GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — SABATO 27 DICEMBRE — NUM. 318

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	128	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. [illegible].

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 23 dicembre 1884 per l'esame del disegno di legge sulle *Disposizioni per provvedere alla pubblica igiene nella città di Napoli.*

1° Ufficio, senatore Borgatti.
2° Ufficio, senatore Errante.
3° Ufficio, senatore Brioschi.
4° Ufficio, senatore Caracciolo di Bella, *relatore.*
5° Ufficio, senatore Amore.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2815** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3, 101 e 105 del testo unico delle leggi sul riordinamento del notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie II), 94 e 150 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (Serie II);

Vista la domanda inoltrata dal comune di Terranova di Sicilia, unico interessato, per la istituzione di un Archivio notarile mandamentale in quel luogo, e l'analoga deliberazione debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Caltanissetta;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Archivio notarile mandamentale nel comune di Terranova di Sicilia, distretto di Caltanissetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1884.

UMBERTO.

E. PESSINA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **2778** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento approvato dalla R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna in seduta del 16 aprile ultimo scorso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il regolamento della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 settembre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

REGOLAMENTO *della R. Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna.*

Nell'anno 1690 cominciò l'Accademia degl'Inquieti, per opera principalmente di Eustacchio Manfredi, e dopo quattro anni Giovanni Battista Morgagni, eletto principe di quella, ne riformava lo statuto, col fine di darle ordinamento conforme a quello delle principali e più famose Accademie di Europa. In pochi anni essa si meritò il plauso dei dotti, ed ebbe favore e protezione dal Senato bolognese, dal quale nell'anno 1714 fu onorevolmente albergata nel palazzo dell'Istituto fondato da Luigi Ferdinando Marsili; e nella nuova sede, di cui assunse il nome, intitolandosi *Accademia delle Scienze dell'Istituto*, continuò le nobili tradizioni dei Malpighi, dei Valsava, dei Manfredi, dei Morgagni, dei Guglielmini e di altri che qui avevano fiorito, e che efficacemente contribuirono alla diffusione del metodo sperimentale in Italia.

Trentun anni dopo, l'Accademia ebbe valido incoraggiamento dal pontefice Benedetto XIV, il quale con decreto delli 22 giugno 1745 assegnava a ventiquattro dei suoi membri una pensione annua, onde appellaronsi Benedettini o Pensionari; e in appresso Petronio Matteucci e Luigi Caccianemici Paleani la favorirono di altre maniere di premi.

Nell'anno 1802 Napoleone il Grande, presidente della Repubblica italiana, con legge delli 4 settembre, instituiva l'Istituto Nazionale di scienze, lettere ed arti, con sede in Bologna, e nell'anno seguente 1806, addì 8 del mese di gennaio i XL dell'Istituto nazionale si riunivano la prima volta nel palazzo del nostro Istituto.

Mutate le condizioni politiche, anche l'Istituto fu in gran parte mutato. Addì 25 dicembre 1810 uscì decreto che l'Istituto nazionale si denominasse *R. Istituto italiano di scienze, lettere ed arti*, che avesse sede in Milano, con quattro Sezioni in Venezia, Bologna, Padova e Verona, e che le altre Accademie o Società destinate all'incremento delle scienze e delle lettere si riformassero per modo che una sola in ogni città si componesse e prendesse il nome di Ateneo. Dell'Ateneo bolognese, che si riunì la prima volta ai 23 di settembre dell'anno 1811, fecero parte coloro che avevano appartenuto all'Accademia delle scienze dell'Istituto, la Società agraria e la Società medica.

Caduto il Regno Italiano e con esso l'Istituto nazionale e l'Ateneo, non cessarono i cultori delle scienze dall'adunarsi e dar segno di vita col pubblicare non pochi opuscoli scientifici e dar notizia di altri loro lavori in diverse effemeridi: finchè nell'anno 1829, con decreto Apostolico del Pontefice Pio VIII fu ripristinata l'Accademia delle Scienze dell'Istituto, la quale da quel giorno in poi non ebbe a sentire nè perturbazioni, nè mutazioni importanti. Nel marzo del 1884 l'umanissimo Principe Umberto I, Re d'Italia, le concedeva il titolo di Reale.

I. L'Accademia ha la sua sede nel palazzo dell'antico Istituto, siccome fu stabilito sin dalla prima fondazione dell'Istituto medesimo, dopo la donazione liberalissima del celebre conte Marsili.

II. Unico intendimento dell'Accademia, secondo la sua primitiva istituzione confermata da Benedetto XIV, è di coltivare e promuovere le scienze fisiche-matematiche, le naturali e le mediche. L'Accademia quindi comprende le Sezioni seguenti:

a) Scienze fisiche-matematiche;
b) Scienze naturali propriamente dette;
c) Medicina e chirurgia.

E però non potranno essere eletti accademici se non coloro che coltivano le dette scienze.

III. L'Accademia si divide in tre ordini. L'uno è quello dei Pensionari, altrimenti chiamati Benedettini dal nome del munificentissimo pontefice Benedetto XIV; l'altro è dei non Pensionari o accademici onorari; l'altro infine è degli accademici corrispondenti, sì italiani come esteri.

IV. Gli accademici in ciascuno dei due primi Ordini saranno ventiquattro, cioè a dire otto per ciascuna delle tre Sezioni nelle quali è spartita l'Accademia. Gli accademici corrispondenti saranno trenta italiani e sessanta esteri; dieci dei primi e venti dei secondi per ciascuna delle prementovate Sezioni. Ogni anno sarà pubblicato nel rendiconto l'elenco degli accademici, distinti per Ordini e Sezioni.

V. L'Accademia ha un presidente, un vicepresidente, un segretario ed un vicesegretario, i quali durano in ufficio tre anni e non possono essere confermati, salvo il segretario che può essere una volta sola; ed essi vengono scelti fra i Pensionari.

VI. Le rendite dell'Accademia, le quali consistono nei proventi dell'eredità Panollini, negli assegni del cessato Istituto italiano, nell'eredità Palcani, e nei legati Aldini e Matteucci, sono amministrate da una Congregazione economica della quale fanno parte, secondo il R. decreto in data 21 di novembre 1860, il prefetto della provincia, il sindaco della città, il presidente, il vicepresidente e il segretario dell'Accademia: giusta il mentovato decreto, questa Congregazione elegge un amministratore, e rivede ogni anno i conti della tenuta amministrazione, i quali conti debbono essere presentati all'Accademia e rimanere ostensibili per tre settimane almeno.

VII. Il presidente, il vicepresidente, il segretario, il vicesegretario e l'amministratore formano la Giunta d'amministrazione, la quale stabilisce il preventivo economico e regola tutte le spese, sì ordinarie, come straordinarie, ed in particolare quelle della stampa, delle Memorie e delle tavole col limitarne l'estensione ed anco sospenderne la pubblicazione, fondando il suo giudizio sopra lo stato economico dell'Accademia e procurando di favorire la stampa dei lavori presentati dagli accademici Benedettini.

VIII. Il presidente entra in ufficio il dì primo di novembre. Egli convoca l'Accademia straordinariamente quante volte il bisogno lo richiede; mantiene in tutte le adunanze il buon ordine: provvede che non manchi la lettura di qualche Memoria nelle private sessioni; stabilisce le letture per le sessioni semipubbliche; verifica gli scrutini insieme col segretario, e con due scrutatori da lui nominati; sottoscrive gli atti di tutte le adunanze distesi dal segretario, e parimente sottoscrive le lettere di nomina e quelle che riguardano gli affari. In fine convoca, quando è di bisogno, la

Giunta di amministrazione; tiene conto degli effetti dell'Accademia insieme col segretario, e con esso e col vicepresidente interviene alle adunanze della Congregazione economica di cui fa parte.

IX. Il segretario tiene la corrispondenza dell'Accademia, e stende l'atto, o processo verbale di tutte le sessioni; apre le private sessioni colla lettura di interessanti notizie scientifiche, e colla comunicazione della corrispondenza, prende cura della stampa e della formazione dell'Albo accademico, e della diramazione degli inviti alle sessioni straordinarie; tiene registro degli accademici presenti alle adunanze; custodisce le Memorie lette nell'Accademia; forma e mantiene un esatto inventario di tutto ciò che esiste e di mano in mano si va aggiungendo all'Archivio dell'Accademia. Tiene ancora l'inventario dei mobili e suppellettili dell'Accademia stessa; esige dall'amministratore l'annuo legato Matteucci di scudi romani sessanta, pari di valuta a lire 319 20 e prelevata la tassa, ne fa la distribuzione ai Pensionari di concerto col presidente, tenendo le norme prescritte nell'articolo XXVIII.

X. Ove si abbia a fare l'elezione ad uno degli uffici nominati nell'articolo V, i Pensionari saranno chiamati per polizza a farla pel vegnente anno accademico. E perchè questa adunanza sia valida, essa dovrà essere composta di due terzi dei Benedettini, che per legittima cagione non sono impediti dall'intervenire.

XI. L'elezione a ciascuno degli uffici mentovati nel precedente articolo si farà nel seguente modo. Per ogni nomina si procederà ad un primo, e se è necessario, anche a un secondo scrutinio per schede, e verrà eletto chi avrà raccolto oltre la metà dei voti degli accademici presenti, ove ciò non accadesse, si passerà ad una ballottazione per schede solo fra il minor numero di quelli che ebbero il maggior numero di voti nel secondo scrutinio; e se ancora questo non bastasse, rimarrà eletto l'accademico più anziano per nomina, e, a pari anzianità di nomina, il più anziano per età fra il minor numero di quelli che nella votazione di ballottaggio raccolsero il maggior numero di voti. La nomina del presidente e quella del segretario debbono essere notificate immediatamente al Ministero della Pubblica Istruzione, il quale le sottopone all'approvazione Regia.

XII. L'Accademia, nel procedere alle nomine degli accademici Pensionari o non Pensionari cercherà che, per quanto è possibile, almeno sei di essi in ciascuna Sezione ed Ordine abbiano la loro residenza in Bologna. L'accademico pensionario o non pensionario, il quale stabilisse fuori di Bologna la sua residenza, conserva il grado e i diritti di accademico.

XIII. Quei professori che nell'Università di Bologna terranno le cattedre.

1. Di fisica;
2. Di chimica generale;
3. Di storia naturale;
4. Di astronomia;
5. Di anatomia umana;
6. Di operazioni chirurgiche,

entreranno per diritto nell'Ordine degli accademici pensionari. Ma poichè la cattedra di storia naturale è ora divisa in più cattedre, così sarà accademico pensionario di diritto per la 3ª cattedra il professore più anziano di nomina fra quelli che insegnano zoologia, geologia, mineralogia, in conformità della nota ministeriale del dì primo marzo 1865.

XIV. Avvenendo che alcuno dei sei Benedettini, che sono tali per diritto di cattedra, fosse per giubilazione allontanato da quella, egli non perderà per questo il suo posto fra i Pensionari, ed il suo successore nella cattedra non gli succederà nell' Ordine dei Pensionari se non dopo la morte del predecessore; al contrario, se qualcuno perdesse, o per rinuncia o per altra cagione la cattedra, rimarrà Benedettino con tutti i suoi diritti, se il numero dei Benedettini della propria sezione lo consenta, altrimenti, pur conservando il grado di Benedettino, perderà solo la pensione sino alla prima vacanza che abbia luogo nella sua sezione.

XV. Avvenuta una vacanza nell'Ordine dei Benedettini, il segretario al principio dell'anno accademico successivo ne dà avviso ai Benedettini di quella Sezione cui apparteneva l'accademico da surrogare; ed essi, nella più prossima adunanza successiva, ad invito del presidente, deporranno ciascuno in un'urna una scheda contenente un solo nome, e a preferenza quello di un accademico onorario della propria Sezione. Nell'adunanza stessa si leggeranno tutte le schede e si formerà la lista dei candidati coi nomi di coloro che raccolsero almeno due voti, e in quella appresso si farà l'elezione nel modo seguente. Se si ha un solo candidato si voterà per *sì* o per *no* sul medesimo, e sarà il candidato proclamato Benedettino se avrà raccolto oltre la metà dei voti degli Accademici presenti. Ma se si avesero più candidati, si farà un primo e, se è necessario, un secondo scrutinio per schede su questi candidati, e verrà proclamato Benedettino colui che avrà raccolto oltre la metà dei voti dei presenti. Se poi nessuno riesca eletto, allora, passato almeno un anno, si verrà a nuove proposte a ad una nuova votazione colle norme medesime. Egli fa d'uopo che in quest'adunanza intervengano i due terzi dei Benedettini non legittimamente impediti. Oltre di che le nomine degli accademici Benedettini, come quelle del presidente e del segretario, debbono essere notificate al Ministro della Pubblica Istruzione, che le sottopone all'approvazione Regia.

XVI. Colle medesime norme date nel precedente articolo si provvederà anche alle nomine degli accademici onorari, se non che le proposte dovranno esser fatte dagli accademici Benedettini ed onorari della Sezione a cui apparteneva l'accademico da surrogare, e le nomine dagli accademici dei detti due Ordini.

XVII. Agli accademici Benedettini, onorari e corrispondenti, sarà dato, insieme al diploma di nomina, un esemplare del regolamento vigente.

Ai Benedettini ed onorari sarà dato inoltre il distintivo da portarsi nelle solenni funzioni, alle quali il Corpo accademico dovrà intervenire.

XVIII. Le elezioni degli accademici corrispondenti si fanno dai pensionari. E il voto si dà segretamente per sì e per no sopra ciascun nome proposto da tre Benedettini appartenenti alla Sezione cui dovrà appartenere l'accademico da eleggere. Verranno proclamati corrispondenti quelli che ebbero oltre la metà dei voti dei presenti.

XIX. Tutte le nomine degli accademici si faranno al principio dell'anno accademico.

XX. Terminato il corso delle Sessioni scientifiche, si fa l'estrazione a sorte del turno, che nel prossimo anno accademico debbono osservare i Pensionari per la recita delle loro dissertazioni, onde si forma e poi si pubblica l'Albo accademico.

XXI. Le Sessioni scientifiche ordinarie dell'Accademia sono dodici all'anno, e si tengono, a cominciare dal novembre, possibilmente la seconda e quarta domenica d'ogni mese, a un'ora pomeridiana. Inoltre, entro l'anno accademico, se ne può tenere una o due altre semipubbliche, qualora l'Accademia il creda conveniente.

XXII. Nelle Sessioni dell'Accademia, il presidente ha il primo posto; alla destra sua siedono il vicepresidente e l'amministratore; alla sinistra il segretario e il vicesegretario; e poi promiscuamente gli accademici.

XXIII. Ciascuna sessione avrà principio colla lettura, che fa il segretario, del verbale della sessione precedente della corrispondenza dell'Accademia, dell'elenco dei libri venuti in dono, e d'ogni altra cosa che può interessare l'Accademia. Indi si leggeranno le dissertazioni degli accademici pensionari, onorari e corrispondenti, e in ultimo quelle degli estranei.

XXIV. Le dissertazioni che si leggono nell'Accademia

debbono trattare di cose spettanti alle scienze esatte o di osservazione, e non debbono consistere nella semplice relazione di un libro o di sentenze o di fatti già pubblicati.

XXV. Dopo la lettura delle dissertazioni, è lecito, anzi si desidera, che gli accademici presenti conferiscano sullo argomento della lettura, proponendo dubbi, domandando schiarimenti ed esponendo qualche loro nuovo pensiero o considerazione sull'argomento medesimo.

XXVI. Le dissertazioni lette saranno subito consegnate al presidente, il quale le sottoscrive e commette al segretario. Le dissertazioni degli accademici Benedettini saranno stampate, salvo ricorso sottoscritto da due accademici Pensionari e indirizzato entro tre giorni al presidente dell'Accademia, il quale in tal caso interrogherà in proposito la Sezione a cui appartiene l'autore della dissertazione letta, e, conformandosi alla deliberazione di quella, ne permetterà, o non, la pubblicazione. Le dissertazioni degli accademici onorari saranno, dopo la lettura, sottoposte al giudizio di una speciale Commissione nominata dal presidente, la quale giudicherà se le medesime siano degne o no di essere stampate, o pure di essere stampate e premiate. Le dissertazioni degli estranei saranno prima della lettura sottoposte pure al giudizio di una speciale Commissione similmente nominata dal presidente, la quale giudicherà se le medesime meritino di essere lette, e in questo caso potranno essere stampate. E infine le dissertazioni dei corrispondenti saranno sempre stampate, purchè lo stato economico dell'Accademia il consenta.

XXVII. Gli accademici Benedettini avranno alla fine dell'anno accademico ciascuno la sua pensione, purchè siano intervenuti almeno alla metà più una delle sessioni ordinarie, e purchè, non recitando la dissertazione nel giorno stabilito, la sessione non sia rimasta priva di lettori; ed inoltre per ogni sessione alla quale sono intervenuti, riceveranno un gettone di presenza, il quale sarà annualmente fissato in ragione dei mezzi di cui l'Accademia potrà disporre.

XXVIII. I soli Pensionari partecipano al premio di frequenza stabilito dal legato Matteucci, qualora siano intervenuti almeno a sette sessioni, e vi partecipano in ragione del numero di esse sessioni, oltre le sette.

XXIX. Ciascun accademico pensionario avrà lire 90, a titolo di spese sostenute per la dissertazione letta all'Accademia.

XXX. La presenza a ciascuna sessione non si valuta se non per quelli accademici che assistono dal principio alla fine di essa.

XXXI. Fra i Benedettini, che hanno letto, e gli onorari, autori di memorie giudicate degne di premio, sarà distribuito il premio Palcani, che è di lire 3000 annue.

XXXII. Le somme di cui l'Accademia potrà annualmente disporre sulla eredità Palcani, verranno impiegate ad aumentare in parti eguali il valore di ciascuno dei premi conferiti agli onorari e la pensione dei Benedettini.

XXXIII. A tutti gli accademici sarà dato in dono il rendiconto delle sessioni e il regolamento. Inoltre agli accademici Benedettini ed onorari sarà pure dato in dono un esemplare dei nuovi tomi dell'Accademia a mano a mano che essi saranno pubblicati. A tutti gli autori poi di Memorie pubblicate nei tomi dell'Accademia ne saranno distribuiti, senza loro spesa, 50 esemplari con particolare frontispizio e numerazione di pagine e tavole.

XXXIV. Non avrà diritto nè al premio Palcani, nè alla stampa, nè al rimborso delle spese (art. XXIX) la dissertazione, la quale, sebbene letta nell'Accademia, sia stata stampata la prima volta fuori degli Atti di essa.

XXXV. L'Accademia bandisce ogni anno il concorso ad uno dei due premi Aldini sul Galvanismo (Elettricità animale) e sui mezzi di salvezza e di difesa contro gli incendi, come fu prescritto dal benemerito testatore.

XXXVI. Sono addetti all'Accademia uno scrittore ed un bidello, i quali dipendono dal presidente e dal segretario, e ne ricevono gli ordini. Il bidello è anche custode del luogo e delle suppellettili dell'Accademia. Questi impiegati hanno paga fissa, ed è loro proibito di ricevere qualunque altra propina.

XXXVII. Per conservare, in quanto è possibile, i rapporti cogli stabilimenti dell'Università che l'Accademia anticamente aveva coll'Istituto delle Scienze cui l'Università è succeduta, oltre al diritto conservato ai professori delle sei cattedre indicate all'articolo XIII di avere un posto tra i Benedettini, si conserva l'obbligo al segretario di consegnare, dopo ricevuta, al bibliotecario dell'Università tutti i libri che sono stati mandati all'Accademia, acciò siano nella Biblioteca conservati a pubblico comodo; e parimente le macchine, i disegni, gli strumenti ed altri oggetti di scienza dovranno essere consegnati al rettore dell'Università per passarli ai direttori dei gabinetti, di somministrare all'Accademia i libri, le macchine ed altri oggetti, dei quali essa facesse dimanda per mezzo del segretario, come pure d'imprendere quelle osservazioni, esperienze ed analisi che l'Accademia potesse desiderare, salvo il rimborso delle spese fatte.

XXXVIII. Spetta ai soli Pensionari il modificare i regolamenti dell'Accademia. E, per tal fine, eglino dovranno essere espressamente convocati dal presidente, e l'adunanza non potrà deliberare se non è composta almeno di due terzi dei Benedettini non impediti legittimamente. Il partito per l'approvazione o modificazione del regolamento non potrà ottenersi che con due terzi dei voti favorevoli alla proposta; e dicasi lo stesso di qualunque partito in cui si proponesse di derogare a qualche articolo del regolamento vigente.

Disposizione transitoria.

Gli accademici Benedettini ed Onorari nominati avanti il giorno 15 gennaio 1883, i quali sono ora o potranno essere in appresso fuori di Bologna, saranno retti e governati dal precedente regolamento del 1° febbraio 1877; e similmente gli accademici aggregati; saranno invece retti dal regolamento presente sì gli accademici Benedettini ed Onorari nominati dopo il predetto giorno, sì i Benedettini che sono tali per diritto di cattedra.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. Coppino.

Il Numero **2830** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella *G*, annessa al Nostro decreto 6 marzo 1881, n. 89 (2ª Serie), dalla quale risultano pareggiati i gradi e gli stipendi dei direttori capi divisione e degli ispettori generali del Ministero dell'Interno;

Visto il Nostro decreto 13 maggio 1883, n. 1448 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli ispettori generali del Ministero dell'Interno fanno ruolo comune ed unico coi direttori capi divisione del Ministero stesso, come appresso:

N. 7 direttori capi di divisione ed ispettori generali di 1ª classe, coll'annuo stipendio di lire 7000;

N. 7 direttori capi di divisione ed ispettori generali di 2ª classe, coll'annuo stipendio di lire 6000.

Il numero dei direttori capi divisione e degli ispettori generali rimane inalterato quale fu stabilito dal decreto organico del 13 maggio 1883, n. 1448 (Serie 3ª).

Art. 2. Le promozioni di classe nel ruolo dei direttori capi divisione e degli ispettori generali si fanno esclusivamente per anzianità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 dicembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MCCCCXCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Fidecommissaria amministratrice dell'Opera pia Coniglio, di Castiglione di Sicilia, diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale di un Orfanotrofio femminile, da fondarsi nel detto comune, sotto la denominazione di *Regina Margherita*, e da mantenersi colla rendita proveniente da un credito dell'Opera pia Coniglio verso il comune di Mineo, realizzato per transazione in data 21 dicembre 1882;

Veduta la deliberazione 1° luglio 1883 del Consiglio comunale di Castiglione di Sicilia, con cui, facendo adesione alla proposta erogazione del capitale costituente l'accennato credito, cede a favore del nuovo Istituto l'ex-Convento dei Carmelitani;

Veduto lo statuto organico proposto per l'erigendo Orfanotrofio;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, num. 1817, e 3 agosto 1862, n. 753;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I.

L'Orfanotrofio *Regina Margherita* nel comune di Castiglione di Sicilia (Catania) è eretto in Ente morale, ed è autorizzata l'inversione a favore dell'Orfanotrofio medesimo della rendita proveniente dall'atto di transazione 21 dicembre 1882.

II.

L'Orfanotrofio predetto è autorizzato ad accettare la cessione dal comune di Castiglione di Sicilia del locale dell'ex-Convento dei Carmelitani, in conformità della deliberazione consigliare 1° luglio 1883.

III.

È approvato lo statuto organico dell'Orfanotrofio in data 20 aprile 1884, composto di trentanove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, sostituendo nell'art. 39, alle parole « e regolarmente vistato dall'autorità governativa » le seguenti « e quindi sottoposto in conformità di legge all'approvazione superiore. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCCCXCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda in data 15 giugno 1884 dell'Amministrazione dell'Asilo infantile di Tricerro (Novara) per la costituzione in Ente morale di quell'Asilo infantile, e per la approvazione dello statuto organico.

Ritenuto che il pio Istituto già conta quattro anni di vita e che oltre all'uso gratuito dei locali dispone di un annua entrata atta ad assicurarne la esistenza;

Veduto il voto della Deputazione provinciale emesso nelle sedute del 16 luglio e 7 agosto prossimo passato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il relativo regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Tricerro (Novara) è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato il suo statuto organico composto di n. 25 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, rimanendo però l'articolo 16 modificato nel senso che la seconda convocazione ordinaria dell'assemblea degli azionisti debba seguire entro il mese di settembre, e salvo la cancellazione dell'ultimo comma dell'articolo 21.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 novembre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MDI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 31 agosto 1884 del Consiglio comunale di Coseano, approvata il 20 ottobre successivo dalla Deputazione provinciale di Udine, con la quale si è stabilita in una lira la tassa per ogni capo di bestiame ovino;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Udine;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Coseano è autorizzato ad aumentare, dal venturo anno, la tassa sul bestiame ovino, portandola da centesimi 25, com'è stabilita per le pecore, i montoni, i castrati, le capre e i caproni nella tariffa del citato regolamento, ad una lira per ciascun capo dei detti animali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, lì 4 dicembre 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Pessina.

Il Num. **MDII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Vista la deliberazione del Consiglio di amministrazione della Scuola d'arti e mestieri Gioeni in Girgenti in data 31 agosto 1884;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consiglio di amministrazione della Scuola d'arti e mestieri Gioeni in Girgenti è autorizzato ad acquistare la casa demaniale sita in Girgenti, via Oblati, pel prezzo ed alle condizioni risultanti dal contratto di vendita a trattativa privata in data 28 luglio 1884, con dispensa di termine.

Il detto Consiglio è autorizzato inoltre ad acquistare la casa ora appartenente alla signora Giuseppa Previtera, posta in Girgenti, vicolo Oblati, pel prezzo ed alle condizioni risultanti dalla perizia in data 29 agosto 1884 dell'ingegnere Salvatore Rusulandi.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti, ed inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1884.

UMBERTO.

Grimaldi.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio.

Direzione Generale dell'Agricoltura

Con Reali decreti 30 marzo e 3 aprile 1884, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile scorso, n. 96, furono istituiti vari concorsi speciali a premi per l'agricoltura nell'occasione dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Pubblichiamo ora i risultati di quei concorsi:

Concorso *fra i produttori di vini.*

Medaglia d'oro.

Ditta Felice Ostini, di Roma, per vini rossi da pasto.
Duca Alliata, di Salaparuta, per vini rossi fini.
Fratelli Gancia, di Canelli (Alessandria), per vini bianchi spumanti.
Giuseppe Scala, di Napoli, per vini liquorosi.

Medaglia d'argento.

Lorenzo Alliani, di Torino, per vini rossi da pasto.
Vedova Baglione e figli, di Bra (Cuneo, per vini rossi fini.
Giovan Battista Burlotto, di Verduno (Cuneo), per vini rossi fini.
Ditta Carpenè e Malvolti, di Conegliano (Treviso), per vini bianchi spumanti.
Ditta Fratelli Fione e Jacono, di Bitonto (Bari), per il merito di essa nella fabbricazione dei vini spumanti.

Concorso *pei miglioramenti ottenuti nelle qualità degli animali bovini, equini ed ovini.*

Diploma d'onore e lire 1000.

Conte Giulio Ripa, di Meana, per un gruppo di bovini di razza indigena, migliorata con la selezione.

Diploma di merito e lire 1000.

Dottor Pietro Ceresa Costa, di Piacenza, per un gruppo di cavalli, migliorata con l'incrociamento di riproduttori di razze estere.
Giuseppe Canti, di Valle Lomellina, per un gruppo di cavalli riproduttori di razza estera.
Carlo Braghieri, di Piacenza, per un gruppo di bovini di razza estera.

Diploma di merito a lire 300.

Pietro Pedrelli, di Molinella (Bologna), per un gruppo di bovini, perfezionati con la scelta dei migliori riproduttori.

Medaglia d'oro.

Marchese Lodovico Pallavicino e fratelli, di Parma, per gruppi di cavalli adatti ai lavori dei campi.
Comm. Stefano Breda, per un gruppo di cavalli trottatori.

Concorso *fra i Corpi morali che hanno incoraggiato il miglioramento del bestiame bovino.*

Medaglia d'oro e lire 1500.

Deputazione provinciale di Udine, per i provvedimenti adottati allo scopo di promuovere ed incoraggiare il miglioramento del bestiame.

Medaglia d'argento e lire 1000.

Cassa di risparmio e Comizio agrario di Piacenza, per avere promossa ed incoraggiata l'importazione di bovini delle razze Durham e Charolaise.

Deputazione provinciale di Treviso, per i provvedimenti adottati onde promuovere la produzione e il miglioramento del bestiame.

Medaglia di bronzo e lire 500.

Comizio agrario di Asti e Comizio agrario di Mondovì, per aver promosso ed incoraggiato l'impianto di stazioni taurine.

Medaglia di bronzo e lire 300.

Comizio agrario di Valdesia e Comizio agrario di Sondrio, per l'opera da essi prestata a vantaggio del miglioramento del bestiame.

Attestato di merito e lire 200.

Società agricola di previdenza in Maglie (Lecce), per l'opera da essa prestata nel concorrere al miglioramento del bestiame.

CONCORSO *internazionale di apparecchi e meccanismi per l'aratura a vapore.*

Medaglia d'argento e lire 1000.

Ceresa-Costa dott. cav. Pietro, di Piacenza, per sistema di aratura a vapore a trazione diretta.

J. e F. Howard, di Bedford, rappresentata in Italia dall'ingegnere Girolamo Chizzolini, di Milano, per sistema di aratura a vapore a trazione funicolare.

NB. Il Ministero accolse pure il voto emesso dalla Commissione giudicatrice di assegnare pure al signor cav. Ceresa un compenso di lire 2000, perocchè negli esperimenti eseguiti il suo sistema di aratura presentò risultati più soddisfacenti sotto il rapporto del lavoro agrario, e tenendo conto altresì dello studio posto dal Ceresa nella soluzione dell'arduo problema.

CONCORSO *internazionale di apparecchi e meccanismi per la distillazione.*

Diploma di conferma di medaglie d'oro, riportata nel concorso internazionale di macchine enotecniche a Conegliano nel 1881:

Ingegnere L. Guy, di Lione, rappresentato in Italia dall'Agenzia enologica italiana di Milano, per l'apparecchio distillatore a sistema Villard-Rottuer, di sua costruzione.

Medaglia d'argento e lire 200.

Fratelli Mussi, di Milano, pel loro apparecchio distillatore, destinato all'utilizzazione delle vinacce, nonchè delle altre sostanze succedanee.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

CIRCOLARE *indirizzata ai signori Prefetti, ai Presidenti dei Comizi agrari e delle Sezioni del Club alpino italiano, ai signori ispettori forestali del Regno sulle piccole industrie forestali.*

Presso alcuni paesi stranieri, e specialmente in Germania, in Austria e nella Svizzera, la industria della fabbricazione di piccoli oggetti in legno destinati alla domestica economia si esercita su vasta scala, e queste industrie, oltre al costituirvi un cespite rilevante di guadagno per gli incettatori e pei mercanti, forniscono, durante la lunga stagione invernale, un mezzo di sussistenza ai poveri abitatori delle regioni montuose.

Le piccole industrie forestali vengono esercitate anche da noi non senza qualche larghezza in taluni luoghi alpestri, nè mancano di una certa importanza, sia per la loro estensione, sia pel numero di persone che ad esse si applicano.

Dal complesso delle ricerche e degli studi fatti da questo Ministero su tale argomento, è venuto però ad emergere che il modo con cui esse industrie si svolgono moltissimo lascia a desiderare, tanto per lo spreco del legname adoperato, quanto per la imperfezione degli strumenti, quanto ancora per la deficienza di forma e l'assenza di buon gusto che negli oggetti fabbricati tra noi quasi sempre si nota, in confronto di quelli che ci giungono preparati dagli abitatori montagnoli di alcuni dei paesi a noi finitimi.

Oltre di ciò, altre cause speciali concorrono oggigiorno a deprimere sempre più tale industria, e fra queste vanno citate la scarsezza ed il prezzo più elevato della materia prima che serve ad alimentare l'industria stessa, poi la concorrenza che pel loro valore agli utensili in legno fanno i corrispondenti arnesi in metallo.

Queste sono le cause che tutte insieme contribuiscono alla decadenza presso di noi della rammentata industria. Se a qualcuna di cotali cause o non è possibile o non converrebbe mettere riparo, è opportuno almeno di fare ogni opera per migliorare la fabbricazione di codesti piccoli oggetti e per imprimere un indirizzo migliore all'esercizio della industria in parola.

Udito pertanto l'avviso del Consiglio di agricoltura, riassumo per sommi capi i provvedimenti che si potrebbero adottare. Innanzi altro converrebbe che tanto da parte dei Comizi agrari, quanto da quella delle sezioni del club alpino italiano e delle altre Associazioni ed autorità, si desse ogni opera per chiarire l'opportunità di estendere e favorire la fabbricazione dei piccoli oggetti di legname, avendo cura speciale di attenersi di preferenza a quelli che trovano oggi più facile smercio, specialmente sui mercati paesani. Cadono spesso sotto gli occhi nostri piccoli oggetti di legno di facile costruzione, che s'importano dall'estero in quantità considerevoli, e che pure potrebbero essere preparati dalle nostre popolazioni alpestri in quelle lunghe ore di ozio che ad esse rimangono nella fredda stagione. Ora basterebbe richiamare l'attenzione delle popolazioni stesse sopra alcuni di codesti oggetti per vederli facilmente riprodotti. Il Ministero quindi è disposto a concorrere nelle spese necessarie per procurare e distribuire modelli o campioni di facile smercio e di non difficile imitazione. Fra le concessioni vuole essere altresì additata quella di piccoli arnesi e strumenti, mercè i quali il lavoro riesca più economico e di migliore apparenza.

Convien poi favorire con ogni mezzo la diffusione di notizie sulla parte tecnica della fabbricazione di codesti oggetti. Si farà in guisa che gli ufficiali forestali contribuiscano efficacemente ad ottenere questo risultato; si procurerà che gli allievi che escono dall'Istituto forestale di Vallombrosa siano al caso di provvedervi, e frattanto si è già designato un professore di esso Istituto ed alcuni sottoispettori per un giro all'estero, onde raccogliere conoscenze, notizie, modelli e piccoli arnesi.

Questi in massima sono i mezzi coi quali il Ministero si propone e spera di apportare un miglioramento ed uno sviluppo maggiore all'esercizio delle piccole industrie forestali, ed è con questo intendimento che esso si rivolge alle SS. LL. colla preghiera di voler anche dal proprio canto, e nell'ordine delle idee svolte, prendere in accurato esame l'argomento di cui si tratta e di fare quelle proposte e quelle domande che si chiariscono necessarie ed utili nei riguardi delle diverse condizioni locali. È bene poi notare, senza entrare nella definizione delle piccole industrie forestali, che gli oggetti la cui fabbricazione vuol essere specialmente incoraggiata ed estesa con i mezzi sopra rammentati sono quelli che si esercitano, o nelle selve stesse, o nei villaggi adiacenti, ed a cura degli abitanti locali, rimanendo pertanto escluse le piccole lavorazioni in legno, le quali, abbenchè analoghe alle precedenti, vengono tuttavia esercitate da falegnami o da tornitori nelle città o nei paesi. Ai provvedimenti di cui sopra, il Ministero ne aggiungerà altri; esso disporrà un certo numero di premi a favore di coloro tra i piccoli industriali che, dopo un determinato periodo, daranno saggio di avere apportata qualche utile modificazione nell'arte loro, sia perfezionandone i prodotti, sia introducendovene dei nuovi e veramente utili, non che per coloro che in qualunque guisa avranno avvantaggiate le condizioni dell'arte stessa.

Questi premi verranno concessi gradatamente e successivamente per località diverse e ben determinate, non potendosi abbracciare e confondere in un solo provvedimento luoghi e condizioni disparatissimi.

Se non che il Ministero mal potrebbe raggiungere il pratico risultato che si è proposto, se non viene sorretto dal valido appoggio e dagli utili suggerimenti delle Associazioni ed autorità locali, e però attende dalle SS. LL. una sollecita risposta, augurandosi che le loro proposte saranno tali da porlo in grado di dare pronta esecuzione al progettato miglioramento di una industria, che è specialmente destinata a favorire la classe più bisognosa degli abitanti delle regioni montuose, nelle quali, per la scarsità, se non anche per la mancanza assoluta di ogni sorta di lavoro proficuo durante il lungo periodo della stagione invernale, numerose braccia rimangono inoperose, mentre potrebbero essere di grande utilità a sollievo di condizioni economiche, le quali sono talora meritevoli di speciali aiuti.

Il Ministro : GRIMALDI.

CIRCOLARE *indirizzata ai Comizi agrari ed alle Società di agricoltura sulla diffusione delle piccole industrie adatte ai contadini.*

Le condizioni di buona parte della popolazione rurale italiana spingono il Ministero a studiare ogni provvedimento che valga a migliorarle.

È fuor di dubbio che le piccole industrie domestiche, adatte ai contadini, e massime alle donne ed ai fanciulli, e che possono esercitarsi nelle intermittenze dei lavori campestri, giovano ad accrescere, sia pure in piccola misura, il guadagno che traggono dai lavori stessi; ma è fuori di dubbio ancora che alcune fra le principali industrie in uso nelle campagne, come a cagion di esempio, quelle casalinghe del lino, della canapa, della seta, della paglia, ed altre, floride un tempo, sono ora in parte danneggiate o interamente sopraffatte dal mirabile e incessante progredire delle arti meccaniche, per cui il nostro secolo va meritamente famoso. Le grandi officine hanno assorbito molto di quel lavoro, che prima era diffuso nelle campagne; scapitandone così la condizione economica di molte famiglie, per le quali il lavoro stesso era una ripresa negli ozi forzati dell'inverno.

Ben lungi dal deplorare i perfezionamenti dell'arte meccanica, conviene solo adoprarsi con cauto ingerimento alla ricerca dei mezzi atti a dare una e più profittevole attività alle braccia rimaste oziose. È d'uopo studiare quali siano le industrie da far progredire con ben ponderate innovazioni, come veramente rimuneratrici pei contadini, quali quelle che possono surrogare le morenti, quali le nuove da introdurre, meglio rispondenti allo stato nel quale si trovano le singole contrade rispetto alla mano d'opera, alle materie prime, al consumo interno ed all'opportunità dello scambio. Non è questo il luogo per discutere e precisare ciò che si debba intendere per piccole industrie; basterà dichiarare che intendiamo di accennare, pel fine che ci siamo prefissi, a quelle particolarmente che si esercitano a domicilio, come accessorie delle occupazioni campestri, a quelle che, in generale, si esercitano senza o quasi senza macchine, ed il cui esercizio non richiede che pochi e semplici strumenti, piccoli capitali, ed i cui prodotti, per lo più, sono destinati al mercato locale. È proprio il contrapposto della *grande* industria, in cui si ha prevalenza di meccanismi, che richiede grossi capitali, e i cui prodotti hanno largo mercato.

Fra queste piccole industrie noi intendiamo di prendere di mira specialmente quelle che appariscono adatte ai contadini, che possono essere esercitate interpolatamente nelle soste dei lavori campestri, senza però che abbiano per effetto un allontanamento di braccia dai campi ed una diminuzione di popolazione rurale.

Dovrebbero preferirsi, in breve, le piccole industrie, che non abbiano esigenze particolari nè di continuità nel lavoro, nè di quantità di produzione, che rappresentino l'attività industriale alternata con le faccende agrarie e il cui esercizio dia anche occupazione ai membri più deboli della famiglia, quali sono i vecchi, le donne ed i fanciulli.

Ma quali, tassativamente ed in ordine alle idee di sopra esposte, sono queste piccole industrie che dovrebbero promuoversi nelle campagne? A tale domanda non può darsi precisa risposta in astratto; nè si può dire che sia l'una o l'altra o farne un elenco. È necessario, all'incontro, uno studio locale in attinenza con le abitudini della popolazione agraria, con le sue attitudini e tendenze, con le sue tradizioni ed anche con le esigenze del mercato. Conviene indagare quali industrie prima avevano vita, per quali ragioni decaddero, e se la scomparsa o la diminuita importanza di esse debba attribuirsi a cause generali, che si riannodano alla trasformazione, in genere, delle industrie, oppure a cause locali, e quindi giudicare se queste possano, ed in qual modo, essere eliminate. È necessario, in una parola, un attento esame di tutte le particolari e più importanti condizioni dei luoghi.

Ora io affido alle Rappresentanze agrarie l'incarico di fare questo studio, ed io mi propongo di facilitare l'opera loro, bandendo, per determinate regioni, concorsi a premi

per le migliori monografie sull'argomento delle piccole industrie.

Questo provvedimento non deve però ritardare l'opera indagatrice dei Comizi. Onde, compiuto che essi avranno lo studio anzidetto, converrà determinare con quali modi si possa incoraggiare la diffusione delle piccole industrie nelle popolazioni delle campagne.

Questo argomento fu già discusso dal Consiglio di Agricoltura, e tenuto conto di quanto fu allora proposto, vengo a indicare alcuni de' provvedimenti ai quali si potrebbe ricorrere. A me pare che si possa, per mezzo di conferenze, propagare quelle nozioni che conferiscono a migliorare i metodi tecnici delle industrie stesse, chiarendo meglio la natura delle produzioni e le loro relazioni col consumo locale. Quest'opera della diffusione delle nozioni tecniche verrà più tardi grandemente facilitata dalle nostre scuole agrarie. In esse, infatti, si va estendendo il ragionato esercizio di alcune delle piccole industrie delle campagne, in armonia con le esigenze dei luoghi. Fra non molto quindi gli allievi delle scuole saranno nelle rispettive famiglie tanti centri di diffusione delle elementari nozioni onde è parola.

Un altro mezzo è la distribuzione di collezioni di modelli e di campioni più adatti ai luoghi e più utilmente imitabili.

Viene poi la distribuzione di sussidi d'incoraggiamento ai contadini o gruppi di contadini che attendessero alla preparazione di oggetti di consumo locale, allo scopo precipuo di rendere ai contadini stessi possibile l'acquisto di arnesi perfezionati per l'esercizio delle industrie. E premi altresì potrebbero bandirsi a favore dei proprietari o conduttori di fondi rustici, i quali avessero indotto i propri contadini a lasciare nell'inverno il neghittoso soggiorno della stalla ed a riunirsi in apposite stanze di lavoro ed ivi dedicarsi a qualche proficua occupazione. Converrebbe che le Associazioni agrarie agevolasero con opportuni studi lo spaccio dei prodotti fabbricati nella campagna; favorissero l'opera degli intermediari fra i produttori e consumatori.

Questi sono, per sommi capi, i provvedimenti che si potrebbero prendere; ma come varie sono le industrie da promuovere, vari ancora sono i mezzi con i quali lo scopo potrà essere conseguito: e io sarò ben lieto di veder sottoposto a studio l'argomento anche da questo lato.

Come agevolmente scorgesi da quanto è detto di sopra, in tanta moltiplicità e varietà di provvedimenti, il Ministero non potrebbe entrare nel campo dell'azione senza lo efficace aiuto delle Rappresentanze agrarie locali. Epperò rivolge ad esse viva preghiera di raccogliere le maggiori notizie intorno alle condizioni attuali delle piccole industrie casalinghe nelle campagne, per avere una norma sicura nella scelta di quelle degne di essere svolte e dei mezzi acconci per farlo. Importa sapere quali industrie convenga incoraggiare per mantenerle in vita, quali diffondere. E soprattutto conviene, nell'esaminare questo argomento, tenere presente che condizione indispensabile di buona riuscita è quella che la materia greggia sia possibilmente in quantità bastevole sul luogo e che abbondino persone che alla occupazione industriale possano utilmente prestarsi. Quando o l'una o l'altra di queste condizioni mancasse, difficilmente vi sarebbe tornaconto ed utilità.

Confido che cotesto Comizio si occuperà col massimo interesse dell'importante argomento nel senso additato di sopra, e spero di ricevere proposte concrete ed esplicite, proposte che io studierò con la massima cura e sollecitudine.

Per abituare i contadini all'esercizio di qualche piccola industria, a nulla riuscirebbe l'impulso del Governo, se, non soltanto privati cittadini, ma anche i Corpi morali ed i pubblici Istituti non considerassero tale opera come cómpito precipuamente a loro spettante. Già in qualche provincia vennero adottate provvide forme di eccitamento e di conforto allo sviluppo di quelle modestissime arti. Le Opere pie, e specialmente quelle meglio provvedute di mezzi, potrebbero con efficacia prestarsi a sollevare la miseria dei campagnuoli con l'introduzione delle industrie raccomandate. Sarebbe questa davvero una maniera di illuminata e feconda beneficenza, la quale costituirebbe un modo energico di combattere il pauperismo della campagna. conviene non solo indicare ai contadini quello che potrebbero fare per migliorare la loro condizione economica, e additar loro esempi, ma, dentro certi limiti, soccorrerli materialmente.

Il Ministero si propone di raggiungere un tale scopo colle forme e nei modi di cui è sopra parola, ed attende perciò dalle Rappresentanze agrarie le convenienti proposte. Frattanto gradirà ricevuta della presente.

Il Ministro: B. Grimaldi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto per le ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.

1. Dal 1° del prossimo venturo mese di gennaio 1885 a tutto il 31 dello stesso mese sono aperte le ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi sergenti.

Per l'arma di fanteria.

1° *Battaglione d'istruzione* — Maddaloni.
2° *Battaglione d'istruzione* — Asti.
3° *Battaglione d'istruzione* — Verona.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti di fanteria di linea — 56° e 82° Torino — 74° Novara — 60° Ivrea — 84° Alessandria — 86° Novi Ligure — 71° Cuneo — 23° e 87° Milano — 51° Brescia — 45° Bergamo — 28° Piacenza — 78° Parma — 13° e 47° Genova — 14° Savona — 69° Mantova — 9° Padova — 40° Udine — 89° Bologna — 50° Modena — 29° Ancona — 30° Ascoli-Piceno — 44° Chieti — 64° Foggia — 1° Firenze — 19° Siena — 7° Roma — 5° Spoleto — 26° Cagliari — 41° e 91° Napoli — 53° Salerno — 57° Bari — 22° Catanzaro — 66° Reggio-Calabria — 35° e 75° Palermo — 17° Girgenti — 33° Messina — 18° Catania.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti alpini — 4° Torino — 5° Milano — 6° Conegliano.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti bersaglieri — 4° Cremona — 10° Genova — 3° Treviso — 7° Firenze — 8° Napoli — 6° Palermo.

Per l'arma di cavalleria.

Squadrone presso la scuola normale di cavalleria — Pinerolo.

Per l'arma di artiglieria

1ª *batteria d'istruzione, artiglieria da campagna* — Caserta.

2ª *batteria d'istruzione, artiglieria da campagna* — Venaria Reale.

Compagnia d'istruzione di artiglieria da fortezza — Roma.

Per l'arma del genio.

Plotoni allievi sergenti nei reggimenti del genio — 1° Pavia — 2° Casale — 3° Firenze — 4° Piacenza.

2. Possono, in seguito a loro volontaria domanda, essere ammessi nei reparti d'istruzione:

a) I giovani che abbiano compiuto l'età di 17 anni, ma non abbiano ancora concorso alla leva;

b) I giovani riformati di leve precedenti purchè sia cessata la causa che diede luogo alla riforma e non abbiano oltrepassata l'età di anni 26;

c) Gli inscritti di 1ª categoria chiamati alle armi;

d) I militari di 2ª e 3ª categoria, siano inscritti della leva in corso, siano di leve precedenti, purché però non abbiano oltrepassato l'età di anni 26;

e) I militari sotto le armi.

3. Per essere ammessi come allievi nei reparti d'istruzione, gli aspiranti tutti indistintamente debbono sapere leggere e scrivere, copiando lo stampato; avere la speciale attitudine fisica per l'arma cui appartiene il reparto da essi scelto; avere tenuto sempre buona condotta; e, se aspirano ad entrare in un plotone del genio, conoscere le quattro operazioni d'aritmetica sui numeri interi e decimali, ed avere qualche cognizione del sistema metrico.

4. Gli inscritti di 1ª categoria di cui alla lettera *c*) del numero 2, i quali aspirassero alla ammissione nei reparti d'istruzione, ne faranno domanda, al loro giungere sotto le armi, al comandante del distretto rispettivo, il quale provvederà a loro riguardo a senso delle istruzioni in vigore.

5. I militari di 2ª e di 3ª categoria appartenenti alla leva in corso che aspirino all'ammissione in un reparto di istruzione devono chiedere, per mezzo dei rispettivi distretti militari, al Ministero della Guerra d'essere autorizzati a far passaggio per libera elezione alla 1ª categoria.

Quelli invece appartenenti a leve precedenti, purchè non superino il 26° anno d'età, possono presentare la domanda di passaggio alla 1ª categoria per libera elezione a qualunque delle autorità designate nel seguente n. 6.

In ambedue i casi i militari suaccennati sono tenuti a corredare le loro domande dei documenti prescritti dal § 704 del regolamento sul reclutamento.

6. I giovani aspiranti all'arruolamento volontario nei reparti d'istruzione devono produrre i documenti prescritti pei volontari ordinari dal § 635 del regolamento sul reclutamento, tranne la situazione di famiglia che non è più richiesta. Essi possono presentare la loro domanda non solo direttamente ai Comandi dei battaglioni d'istruzione e ai Comandi dei reggimenti e della scuola normale di cavalleria presso i quali sono istituiti reparti d'istruzione, ma anche a qualsiasi distretto militare.

Inoltre siffatti aspiranti presentando personalmente nel mese di gennaio la loro domanda completamente documentata ai distretti militari, potranno, qualora ne manifestino il desiderio, essere presi in sussistenza dai distretti medesimi, in attesa del compimento delle pratiche necessarie per essere ammessi nel reparto o nel plotone prescelto.

7. Possono pure essere ammessi a contrarre lo arruolamento volontario ordinario presentandone domanda a qualunque delle autorità militari indicate nel precedente n. 6, i giovani che furono riformati nelle leve precedenti, purchè sia cessata la causa che diede luogo alla loro riforma e non oltrepassino il 26° anno di età.

Essi dovranno produrre i documenti di cui ai numeri 2, 4, 5 e 6 del § 635 del suddetto regolamento, ed inoltre il certificato d'esito di leva, modello n. 32.

8. Tutti indistintamente gli aspiranti all'ammissione nei reparti d'istruzione, di cui alle lettere *a*), *b*) e *d*), del numero 2 presentando la propria dimanda ad un comando di distretto militare, saranno provvisti di mezzi di viaggio per raggiungere il reparto d'istruzione.

9. La ferma sotto le armi da assumersi dagli allievi è di 5 anni, quale è stabilita dalla legge sullo stato dei sottufficiali.

10. Il corso d'istruzione sarà della durata di 19 mesi ed avrà principio al 1° febbraio.

11. Gli allievi sono, in seguito ad esame, promossi caporali dopo 6 mesi di servizio ed alla fine del corso passano egualmente, dietro esame, nei corpi col grado di sergente.

12. Al termine della ferma di 5 anni, gli allievi promossi sottufficiali possono, a tenore della legge sullo stato dei sottufficiali, incominciare subito a godere del soprassoldo di rafferma di lire 109 50 annue e dopo 8 anni del soprassoldo di annue lire 219.

La predetta legge avendo provveduto anche alla sicurezza della futura posizione dei sottufficiali, dà loro il diritto, dopo 12 anni di servizio, di essere nominati agli impieghi che si facciano vacanti in una delle Amministrazioni dello Stato con lo stipendio non minore di lire 900 all'anno, che può essere aumentato col progredire nella nuova carriera. Inoltre nell'atto della loro nomina ad un impiego, i sottufficiali ricevono un'indennità di lire 2000.

A quei sottufficiali poi che, anche dopo 12 anni di servizio, volessero rimanere sotto le armi, la legge sullo stato dei sottufficiali assicura notevoli vantaggi, portando a lire 365 all'anno il soprassoldo ed accordando in taluni casi la promozione a furiere e furiere maggiore a coloro che non la ebbero già, od ammettendoli, per lo meno, tutti al godimento delle competenze di tali gradi dopo rispettivamente 12 e 16 anni di servizio, col diritto inoltre della giubilazione dopo 20 anni di servizio.

Roma, 1° dicembre 1884.

(3) *Il Ministro*: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rinnovazione di un certificato di rendita mancante di una parte.

È stato presentato a questa Direzione Generale il certificato d'iscrizione del Consolidato 5 per cento n. 5170 emesso a Firenze a nome di Torri Vincenzo di Ranieri, portalettere postale in Pisa, della rendita di lire 10, vincolata a favore dell'Amministrazione delle RR. Poste Italiane a garanzia dell'operato del suddetto titolare nella suindicata sua qualità, con estensione del vincolo stesso a qualunque altro impiego cui potesse in avvenire essere destinato nella Amministrazione medesima. Tale certificato essendo mancante della seconda parte del foglio, se ne chiede la rinnovazione.

Stante la possibilità che nella parte mancante fosse stata scritta qualche dichiarazione di cessione o altro, si diffida chiunque possa avere interesse sulla rendita che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state significate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla chiesta rinnovazione, e il nuovo certificato verrà consegnato al titolare signor Torri Vincenzo che potrà cedere liberamente la rendita.

Roma, 13 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 178400 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 61800 della soppressa Direzione di Milano), per lire 300, al nome di Pascoli *Emilia*, Erminia, *nubili*, ed Umberto fu Ferdinando, minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Carolina *Pascoli, di Palmanova*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pascoli *Emilio*, Erminia, *nubile*, ed Umberto fu Ferdinando, minori, rappresentati dalla loro madre Carolina *Piai vedova Pascoli, domiciliata in Palmanova*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 1272, rilasciata da questa Direzione generale in data 28 giugno 1883, n. 22100 di protocollo e n. 422830 di posizione a favore di Luigi Marigliano pel deposito da esso fatto di due certificati Consolidato 5 0|0 n. 251337 dell'annua rendita di lire 380 e n. 287336 di lire 5 per traslazione.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna di nuovi titoli, senza richiedere l'esibizione della suddetta ricevuta, la quale rimane di nessun valore.

Roma, il 16 dicembre 1884.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0|0	646831	Caruso Salvatore, di Giovanni domiciliato in Grazzanise (Caserta) (ipotecata) . . . . . Lire	50 »	Firenze
»	578252	Giribaldi Vitale, fu Angelo, domiciliato in Torriglia (ipotecata) . »	20 »	»
»	598474	Quesada don Ignazio conte di San Pietro, fu marchese don Carlo, domiciliato in Sassari (ipotecata) . . . . . »	65 »	»
»	630093	Cottalorda Francesco, di Ottavio, domiciliato in Millesimo (Genova) (ipotecata) . . . . . »	1020 »	»
»	20754	Abate Fortunato, di Francesco, domiciliato in Palermo (ipotecata). »	125 »	»
»	544368	Menini Alessandro, fu Antonio, domiciliato in Venezia (ipotecata). »	25 »	»
»	667063	Tarella Giuseppe, fu Carlo Antonio, domiciliato in Novara (ipotecata). . . . . »	3655 »	»
»	46796 / 163396	Cattaneo Ersilia, fu Bartolo, di Brescia (ipotecata) . . . . . »	200 »	Milano
»	2522 / 349032	Salerno Antonino, fu Matteo, domiciliato in Monte San Giuliano (ipotecata) . . . . . »	200 »	Palermo
»	1732 / 72502 Assegno provv.	Suddetto (ipotecata) . . . . . »	4 »	»
»	8261 / 403561	Giribaldi Vitale, fu Angelo, domiciliato in Bordighera (San Remo) (ipotecata) . . . . . »	20 »	Torino
»	16222 / 411522	Bonfante avvocato Bernardo, fu Gerolamo, domiciliato in San Remo (ipotecata) . . . . . »	20 »	»
»	60428 / 455728	Giribaldi Vitale, fu Angelo, domiciliato in Bordighera (ipotecata) »	5 »	»
»	124370 / 519670	Tranz cavaliere Francesco, fu Cristiano, domiciliato in Ferrara (ipotecata) . . . . . »	300 »	»

Roma, addì 30 novembre 1884.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1884*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DEPOSITI	RIMBORSI	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di novembre 1884	25	117347	62619	179966	19168	5920	13248
Mesi precedenti dell'anno in corso	118	1358375	607662	1966037	216329	40801	175528
Anni 1876-1883	3584	4460817	2016713	6477530	910566	104578	805988
SOMME TOTALI	3727	5936539	2686994	8623533	1146063	151299	994764

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZA
Mese di novembre 1884	10,219,124 85	»	10,219,124 85	8,654,356 16	1,564,768 69
Mesi precedenti dell'anno in corso	109,171,761 28	»	109,171,761 28	80,963,900 89	28,207,860 39
Anni 1876-1883	374,651,496 10	10,267,626 73	384,919,122 83	272,790,700 22	112,128,422 61
SOMME TOTALI	494,042,382 23	10,267,626 73	504,310,008 96	362,408,957 27	141,901,051 69

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZA
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di novembre 1884	2098	1,044,928 28	3189	801,314 »	243,614 28
Mesi precedenti dell'anno in corso	18899	10,382,421 14	31566	8,026,960 82	2,355,460 32
Anni precedenti	26881	12,733,653 90	33601	8,045,722 08	4,687,931 82
SOMME TOTALI	47878	24,161,003 32	68356	16,873,996 90	7,287,006 42

Roma, addì 22 novembre 1884.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. CAPECELATRO.

Il Capo di Divisione
L. SAPORITI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* ad Alessandria dice che la risposta data da Nubar pascià ai rappresentanti della Germania e della Russia è stata bene accolta in Egitto, e che la si considera come conforme tanto alla dignità del governo egiziano che al suo spirito di conciliazione.

Il corrispondente dello *Standard* dal Cairo dichiara dal canto suo che si considera la risposta di Nubar pascià come un primo sintomo di una politica più energica dell'Inghilterra negli affari d'Egitto, perchè si sa che tale risposta fu consigliata a Nubar pascià da sir Evelyn Baring.

« Secondo l'opinione generale, dice il corrispondente dello *Standard*, le cose sono oggi arrivate a tal punto che l'Inghilterra o bene deve assumere sopra di sè sola la intera responsabilità degli affari d'Egitto, o bene deve abbandonare il paese e ritirarne le sue truppe. Per il quale motivo si aspetta con una certa ansietà la risoluzione che verrà adottata dal gabinetto di Londra. »

La *Pall Mall Gazette*, in un suo articolo sull'Egitto, domanda se l'Inghilterra si trova davvero in una via senza uscita, quindi prosegue:

« Ogni dì più ci avviciniamo al momento in cui non vi sarà più una piastra nel Tesoro egiziano, eppure bisognerà pagare il *coupon*.

« I ministri sono partiti per le vacanze di Natale, senza nulla risolvere. Ci viene detto che nel fissare le ultime proposte finanziarie il signor Gladstone e la maggioranza del gabinetto abbiano deciso che se quelle proposte fossero respinte dalle potenze, l'Inghilterra sgombrerebbe lo Egitto. Ma i ministri hanno ben riflettuto ciò che significherebbe la politica dello sgombro? Quindici mesi or sono essi avevano deliberato lo sgombro del Sudan, ed oggi lord Wolseley, con un corpo di ottomila uomini, si apre con gran fatica una via fino nel cuore del paese per liberarvi le guarnigioni — còmpito che esigerà certamente non meno di un anno.

« Il governo si trova così legato per questo periodo nel Sudan, e frattanto la questione del Basso Egitto dovrà essere rimandata, Che intende di fare la maggioranza del gabinetto? Ha essa riflettuto che la politica dello sgombro, non appena si tratterà di metterla in pratica, condurrà probabilmente alla caduta del ministero? Noi sappiamo, è vero, che alcuni ministri non desiderano di meglio che di mettersi sui banchi dell'opposizione prima delle elezioni generali; ma se una politica così arrischiata è buona per coloro che considerano la politica come un giuoco, ci rifiutiamo a credere che i capi risponsabili del partito accarezzino siffatti progetti, e che il partito liberale possa tollerarli un solo istante. E non è meno vero d'altronde, e noi ne siamo dolenti, che una simile catastrofe potrebbe avverarsi nelle prime settimane del nuovo anno.

« Infatti la situazione è molto critica. Non ci si permetterà di continuare a tirare le cose in lungo. Ci si metterà colle spalle al muro, e noi non possiamo lagnarci che ci sia mancato il tempo. Due anni e sei mesi sono trascorsi dacchè abbiamo bombardato Alessandria; qual frutto ne abbiamo ricavato? »

A Londra ebbe luogo martedì una adunanza della Associazione internazionale della pace.

Il signor Wilfrid Blunt vi pronunziò un discorso in cui spiegò come, con un salvacondotto, egli si recherà nel Sudan e si porrà in comunicazione col Madhi affine di negoziare con lui la liberazione di Gordon ed onde ottenere un accomodamento pacifico del conflitto del Sudan.

Le spiegazioni del signor Blunt furono udite con grande entusiasmo e si votò all'unanimità una deliberazione per invitare il governo ad affidargli una missione.

La *Politische Correspondenz* assicura che si cerca d'indurre il kedivé a richiamare Araby pascià, il quale avrebbe fatto sapere di essere pronto a fare atto di completa sottomissione al governo egiziano ed a combattere il Madhi.

Scrivono da Berlino allo *Standard* che i rappresentanti della Germania all'estero hanno ricevuto una circolare con cui sono invitati ad informare i governi, presso dei quali essi si trovano accreditati, dei nuovi acquisti fatti dall'impero tedesco nei mari del sud.

Tali acquisti, secondo il foglio inglese si comporrebbero di diverse parti dell'arcipelago dell'Ammiragliato, della Nuova Brettagna, della Nuova Zelanda, del Nuovo Annover, dell'isola Marshall, dell'isola Duca di York, dell'isola Anderson, nella quale si trova la città di Matupi dove i tedeschi possedono delle fattorie, ed infine, di tutta la parte settentrionale dell'isola della Nuova Guinea, che non appartiene nè ai Paesi Bassi, nè all'Inghilterra.

Scrive il corrispondente dello *Standard* che a Berlino si fu maravigliati di sapere che la notizia di queste occupazioni abbia prodotto in Inghilterra una certa emozione perchè fra i gabinetti di Berlino e di Londra pendevano in proposito negoziati fino dallo scorso luglio.

Si assicurava che il dottor Flinsch, il quale visitò quelle contrade, sarà nominato console generale di Germania nei mari del Sud.

Inoltre la Germania deve fra poco, secondo le informazioni dello stesso giornale, issare la sua bandiera sopra una parte della costa orientale africana, presso alla baia di Delagoa; ma non, come fu detto, sulla baia istessa, ed ancor meno sulla baia di Santa Lucia, sulla quale furono riconosciuti i legittimi diritti dell'Inghilterra.

Le notizie ufficiali confermano fino a un certo punto queste informazioni. Esse recano che la bandiera tedesca fu inalberata sopra parecchi punti della Nuova Guinea e dell'arcipelago della Nuova Brettagna, affine che le colonie e stazioni commerciali fondate in quei paraggi da nazionali

tedeschi vengano, secondo il desiderio espresso da questi ultimi, poste la ventura estate sotto la protezione dell'impero.

Il *Times* ha ricevuto da Fu-Tcheu una lettera-telegramma in data 2 dicembre, e giunta per la via di Colombo.

Essa può riassumersi così: il commercio è interamente arenato tra Formosa e Fu-Tcheu, e gli inglesi che ne traggono la sussistenza sono irritatissimi di un tale stato di cose. Il vicerè Tso-Tsung-Tang, nominato generalissimo delle forze imperiali nel Fo-Kien, si trova presso Fu-Tcheu.

Secondo il *London And China Telegraph* i chinesi comperano in questo momento, in Europa, gran copia di artiglierie, di fucili, di cartuccie. Per conto del governo chinese furono imbarcate recentemente parecchie centinaia di tonnellate di polvere compressa per la nuova artiglieria.

Dall'isola Formosa scrivono alle *Tablettes des Deux Charentes* che il blocco di Chelung non produce effetto e scoraggisce tutti. « Ciascuno, dice il corrispondente, vorrebbe che ricominciasse l'azione, che la squadra dell'estremo Oriente si riponesse in movimento, che le truppe di terra ricevessero rinforzi più considerevoli di quelli che sono annunziati.

« L'ammiraglio Courbet, eseguendo rigorosamente gli ordini che gli arrivano da Parigi, senza pur lasciare trasparire nulla delle sue impressioni, è profondamente impensierito di vedere la sterilità di tanti sforzi. Egli tace; ma il suo stesso silenzio gli è grave, ed il suo contegno lascia travedere che tutto non procede secondo i suoi desiderii. Quanti francesi si trovano alla impresa contro Formosa condividono là di lui inquietudine e supplicano il governo di adottare un programma celeremente realizzabile.

« Lo stato sanitario delle truppe di terra poi lascia molto a desiderare. »

In un'altra lettera si legge che, alcuni mesi sono, la flotta francese avrebbe potuto con pochissima difficoltà impossessarsi di Port-Arthur, la più importante del golfo di Petchili.

Ma, dopo il bombardamento di Kelung, il governo chinese ha fatto erigere in quella località, sotto la direzione di ufficiali di artiglieria tedeschi, nuove fortificazioni che sono armate di almeno 14 cannoni da 6 ad 8 tonnellate ciascuno.

Inoltre a Port-Arthur esiste una provvisione considerevole di torpedini, e vi si trovano molti battelli torpedinieri ed una quantità di mitragliere Gattling e Nordenfeldt.

Per dippiù l'ingresso del porto è difeso da due rapidi incrociatori costruiti dalla Casa Armstrong. Sono incrociatori che filano 16 nodi l'ora, e sono armati ciascuno di due cannoni di 25 tonnellate. Poi vi sono due piccoli battelli a vapore, armati ciascuno di un cannone Armstrong di 38 tonnellate.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

ATENE, 25. — La Camera dei deputati approvò con 114 voti contro 97 una mozione di fiducia nel governo. I ministri non presero parte alla votazione.

SOFIA, 25. — È smentita la voce di un viaggio di Karaveloff in Russia.

MONTEVIDEO, 24. — È giunto stamane il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*, proveniente da Genova e scali.

COSTANTINOPOLI, 26. — Una comunicazione ufficiale smentisce nel modo formale la notizia pubblicata da alcuni gornali europei, e secondo la quale il gran visir, Said pascià, avrebbe progettato di fare spedire a Costantinopoli l'ammontare di tutte le imposte riscosse nell'impero, e di far pagare le spese dell'Amministrazione provinciale mediante tratte sul ministero delle finanze.

PIANOSA, 26. — La salute nel lazzaretto ed a bordo del *Matteo Bruzzo* è buona. Il vapore ha terminato lo sbarco delle masserizie, e parte oggi alle tre per Giannutri.

PARIGI, 26. — Il re di Cambodge firmò nuovamente il trattato con la Francia; quindi ogni contestazione è rimossa.

BRUXELLES, 26. — L'*Indépendance Belge* dice che la Francia e l'Inghilterra sono in trattative per assicurare alla Francia il possesso delle Nuove Ebridi.

NEW-YORK, 24. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi pel Mediterraneo.

PARIGI, 26. — *Senato*. — Si respinge con 184 voti contro 45, la proposta Buffet di votare soltanto i dodicesimi provvisori, senza stralciare il bilancio delle entrate da quello delle spese.

Si discute il bilancio delle entrate e se ne approvano alcuni articoli. La discussione continuerà domattina.

PARIGI, 26. — *Camera dei deputati*. — Martin-Feuillée, ministro di giustizia e dei culti, rispondendo ad un'interrogazione, disse che invitò il vescovo di Rodez a revocare il vicario generale che, in occasione delle elezioni senatoriali, scrisse una lettera antirepubblicana. In ogni caso sarà sospeso lo stipendio al detto vicario generale.

Méline, ministro d'agricoltura, dichiarò che il progetto di legge per modificazioni alle tariffe doganali sarà iscritto primo nell'ordine del giorno per la riapertura della Camera.

SUAKIM, 26. — L'avviso *Messaggero* è qui giunto il 22 ed è ripartito ieri per Assab, dopo essersi qui rifornito di carbone.

MADRID, 26. — Vi fu una scossa di terremoto che durò cinquanta secondi. Qualche danno. Il terremoto fu sentito in parecchie altre città. A Granata vi furono due morti e due feriti. Gli abitanti fuggirono nelle campagne vicine.

NOTIZIE VARIE

Strenne italiane. — Abbiamo sottocchi l'elenco delle *Strenne* che la ditta Fratelli Treves offre al pubblico italiano. Ci fa sfilare innanzi una splendida schiera di libri, de' nostri migliori scrittori, ornati da magnifiche incisioni, rivestiti delle più smaglianti copertine, che reggono il confronto delle più ricche pubblicazioni estere.

Ne accenniamo i titoli:

Napoli e i Napoletani, di Carlo Del Balzo, opera illustrata da Armenise, Dalbono e Matania. Un magnifico volume in-4 di 324 pagine, con 121 incisioni.

Garibaldi e i suoi tempi, di J. W. Mario. Edizione illustrata da Edoardo Matania. Un magnifico volume di pagine 852 in-4 grande, con 82 composizioni storiche, 56 ritratti, 11 autografi di Garibaldi, 8 carte e piante.

Alla terra dei Galla, narrazione della spedizione Bianchi in Africa nel 1879-80, di Gustavo Bianchi. L'opera è illustrata da 103 disegni di Edoardo Ximenes, eseguiti sugli schizzi dello stesso Bianchi, e sopra sue indicazioni.

Giappone e Siberia, note di un viaggio nell'estremo Oriente al seguito di S. A. R. il Duca di Genova, del colonnello Luchino Dal Verme. Un magnifico volume di 500 pagine in-4 grande (formato *Italia*), con 229 incisioni e 12 carte.

Miniature e filigrane, di G. Ragusa-Moleti. Elegante edizione diamante, illustrata da Ettore Ximenes.

L'edizione illustrata di *C'era una volta*... fiabe di L. Capuana. I disegni sono di Alfredo Montalti.

Edizione illustrata delle fiabe di Cordelia *Nel regno delle fate*. I disegni sono di Edoardo Dalbono.

L'edizione illustrata dell'*Olanda* di De Amicis.

I nipoti di Barbabianca, racconti pei fanciulli di Cordelia. Un volume illustrato da circa cento disegni di Edoardo Matania con coperta in cromolitografia.

Il numero straordinario di *Natale e Capo d'Anno* con disegni colorati di Dalbono, Faccioli, Ximenes, ecc.

Il Natale dei Fanciulli, numero unico con numerosi disegni in cromolitografia.

I mesi e i fiori, dodici acquerelli di Augusto Sezanne.

Nuova strenna italiana per il 1885. Comprende la storia illustrata dell'anno, la vita e i ritratti dei personaggi morti nel 1884.

Due nuovi volumi della Biblioteca per i bimbi, in cromolitografia: *Rita Saltatrice* e *I fratelli Rompitutto*.

Un nuovo volume della Biblioteca illustrata per i fanciulli: *Le imprese della signorina Ladretta*.

Tre nuovi volumi della Biblioteca illustrata per i ragazzi: *Armonie poetiche della natura e della scienza*, di Gustavo Milani, con 52 incisioni: *Jack e Jane*, di L. M. Alcott, riduzione di Sofia Fortini Santarelli, con 25 incisioni: e *Tra la favola e il romanzo*, di E. Renazzi con 6 incisioni.

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Milano

Visti gli articoli 118 e seguenti del regolamento approvato col Regio decreto 10 dicembre 1882, n. 1103 (Serie terza);

Visto il dispaccio Ministeriale 25 novembre 1884, numero 34538-1174, col quale si autorizza il concorso in questo distretto giudiziario per numero venti posti di eleggibili ad uffici di cancelleria e segreteria,

Decreta:

È aperto l'esame di concorso per numero venti posti di eleggibili negli uffici di cancelleria e segreteria del distretto di questa Corte d'appello.

Chi aspira ad uno di detti posti deve aver compiuto il tirocinio di due anni nella qualità di alunno presso una cancelleria, e far pervenire in via gerarchica a questa Presidenza, non più tardi del giorno 10 gennaio prossimo futuro, domanda in bollo da cent. 50, corredata dal decreto di nomina e dal certificato di diligenza e regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio.

Nessuno aspirante sarà ammesso se nei sei mesi immediatamente precedenti al dì del presente esame non abbia prestato servizio nel distretto di questa Corte.

L'esame sarà scritto e verbale, ed avrà luogo in questa Corte d'appello, il primo nel giorno 28 stesso gennaio, ed il secondo nel giorno successivo, dalle ore 9 antimeridiane in poi.

L'esame scritto consisterà nella compilazione di un atto di cancelleria e risoluzione di due quesiti, uno sulla procedura civile e l'altro sulla procedura penale.

L'esame verbale verserà sulle istituzioni civili, sulla legge notarile, sulle leggi di bollo e registro e tariffe giudiziarie, e sull'ordinamento e regolamento giudiziario.

Milano, li 30 novembre 1884.

Pel Primo Presidente
Il Presidente di sezione anziano
MARTINELLI.

Il Cancelliere: ANGHINELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 dicembre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	1,7	— 0,9
Domodossola	nevica	—	3,7	— 0,9
Milano	coperto	—	5,7	2,5
Verona	coperto	—	7,0	0,3
Venezia	1/4 coperto	calmo	8,0	2,0
Torino	nevica	—	5,0	0,6
Alessandria	coperto	—	6,2	2,2
Parma	piovoso	—	4,4	2,2
Modena	piovoso	—	6,3	2,8
Genova	piovoso	mosso	10,0	6,0
Forlì	piovoso	—	5,6	3,0
Pesaro	coperto	mosso	7,2	5,0
Porto Maurizio	piovoso	mosso	11,3	4,6
Firenze	3/4 coperto	—	9,6	1,5
Urbino	coperto	—	4,7	1,5
Ancona	coperto	legg. mosso	8,5	0,0
Livorno	coperto	calmo	11,5	3,6
Perugia	nebbioso	—	5,1	— 0,1
Camerino	3/4 coperto	—	3,0	0,9
Portoferraio	coperto	legg. mosso	9,4	2,8
Chieti	sereno	—	6,0	0,0
Aquila	coperto	—	2,7	— 0,3
Roma	3/4 coperto	—	6,3	1,2
Agnone	sereno	—	5,4	0,0
Foggia	1/2 coperto	—	10,5	2,5
Bari	3/4 coperto	calmo	11,8	7,0
Napoli	coperto	calmo	9,4	5,3
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	5,6	0,7
Lecce	3/4 coperto	—	11,8	7,5
Cosenza	piovoso	—	9,8	3,2
Cagliari	coperto	mosso	11,5	5,0
Tiriolo	piovoso	—	5,7	0,3
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	13,6	8,3
Palermo	1/2 coperto	mosso	14,4	7,5
Catania	sereno	calmo	13,5	6,8
Caltanissetta	1/4 coperto	—	7,6	0,8
Porto Empedocle	sereno	agitato	14,0	—
Siracusa	3/4 coperto	calmo	13,6	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

26 DICEMBRE 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	756,9	758,1	758,7	761,0
Termometro	3,3	10,1	10,5	8,8
Umidità relativa	88	74	72	76
Umidità assoluta	5,12	6,86	6,85	6,41
Vento	NNW	calmo	S	E
Velocità in Km.	2,5	0,0	8,5	5,5
Cielo	velato nuvoloso all'orizzonte	cumuli intorno	cumuli densi nembi a SE	pioviggina

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 10°,6; - R. = 8,48; | Min. C. = 1°,2 - R. = 0,96.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,9.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 dicembre 1884.

In Europa pressione generalmente bassa; Bretagna 765; golfo Genova 751.

In Italia, nelle 24 ore, numerose pioggie; barometro alquanto salito al sud, disceso al nord; temperatura leggermente diminuita; gelate in alcune stazioni.

Stamani cielo nuvoloso al sud, coperto al nord; venti qua e là freschi settentrionali al nord, del 4° quadrante sulle isole; barometro sensibilmente depresso: 751 sul golfo di Genova, a 755 mm. a Malta.

Mare agitato a Genova e Malta, generalmente calmo altrove.

Probabilità: continua tempo cattivo con pioggie e nevi; venti freschi settentrionali a nord, intorno al ponente altrove.

Roma, 26 dicembre 1884.

Persistono i due centri di depressione di ieri; Corsica (755); Dalmazia 755. Barometro 760 Sicilia e Alpi.

In Italia ieri pioggie con nevi ai monti.

Stamane nuvoloso piovoso specialmente Liguria.

Probabilità: venti del 3° quadrante al sud, settentrionali all'estremo nord, varii altrove. Cielo nuvoloso con qualche pioggia.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 26 decembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	99 »	—	99 »	99 11	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	64 »	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 92 1/2	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	468 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1002 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	618 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	474 75	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	577 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1935 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	160 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	409 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 99 10, 99 12 1/2 fine corr.
Banca Generale 618, 618 50, 619 fine corr.
Banco di Roma 668 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1302 fine corr.
Società Ital. per Condotte d'acqua 577, 578 fine corr.
Azioni Immobiliari 682 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 decembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 98 924.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 754.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 63 925.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 62 615.

V. Trocchi, *presidente*.

N. 454.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 7 26 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 22,612 95, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 15 novembre p. p. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta e Caltagirone, compreso fra il termine dell'abitato di Caltanissetta e Benisiti, della lunghezza di metri 20,835.

si procederà alle ore 10 antimer. del 14 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di Ponti e Strade, e presso la R. Prefettura di Caltanissetta,, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli obblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 20,971 25, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 30 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2,500, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 22 dicembre 1884.

3235 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale emesso lire* 25,000,000
Capitale versato lire 12,800,000.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che, a partire dal 2 gennaio prossimo, si pagheranno loro, verso ritiro della cedola n. 7, lire 7 68 per ogni azione liberata di lire 256, ammontare dell'interesse pel secondo semestre dell'esercizio in corso, in ragione del 6 per cento all'anno.

I pagamenti saranno eseguiti:

Roma, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Firenze, id. id.
Torino, id. id.
Genova, id. id.
Milano, presso la Banca di credito italiano e la ditta Giulio Belinzaghi;
Venezia, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti;
Parigi, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas al cambio.

Roma, 26 dicembre 1884. 3282

Provincia di Rovigo — Mandamento di Occhiobello

COMUNE DI OCCHIOBELLO

Avviso d'Asta.

In esecuzione del Reale decreto 16 luglio anno corrente, delle deliberazioni consigliari 16 agosto, 4 e 22 novembre decorsi, omologate dalla R. Prefettura in data 19 agosto n. 6737, Div. II, e dall'onorevole Deputazione provinciale con decreto 5 del corrente mese n. 10065[608,

Si rende noto:

Che nel giorno di sabato 17 gennaio 1885, alle ore 11 antimeridiane, in questo ufficio comunale, avanti la Giunta municipale ed alla presenza di due consiglieri comunali da essa designati, si procederà, mediante asta pubblica per schede segrete prima, indi per estinzione di candela, e con le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, al primo incanto per la vendita, in due lotti separati, dei beni stabili descritti nel sottoposto prospetto, pervenuti al comune quale erede del fu Pietro Domeneghetti, ed in base al capitolato contenuto nelle succitate deliberazioni, visibile nella segreteria comunale ogni giorno dalle ore 9 antimeridiane alle due pomeridiane.

L'incanto avrà luogo, separatamente per ogni lotto, sul prezzo di perizia indicato per ciascuno nella colonna numero 4 del prospetto, e non si procederà all'aggiudicazione provvisoria se non vi saranno offerte di almeno due concorrenti.

Saranno ammessi a concorrere all'asta coloro che uniranno alla scheda la ricevuta dell'esattore, provante i depositi fatti nella cassa comunale delle somme indicate nelle colonne nn. 5 e 6 del prospetto.

I depositi potranno essere fatti in numerario od in biglietti di Banca.

Le offerte d'aumento non saranno minori di lire 100 del prezzo di perizia per ciascun lotto.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno sette del mese di febbraio 1885.

Oltre al capitolato d'asta ed alla perizia di stima dei beni, approvata dall'ufficio del Genio civile governativo, restano ostensibili nella segreteria municipale tutti i documenti comprovanti la provenienza, proprietà e disponibilità degli enti da vendersi.

Le spese di stampa, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio di annunzi della provincia, di affissione del presente avviso, e tutte quelle di asta, di contratto, tasse e competenze, niuna eccettuata, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Prospetto dei beni posti in vendita:

LOTTO	Denominazione e natura	Superficie		Prezzo di perizia	Deposito	
					per cauzione delle offerte	per le spese e tasse
1	2	3		4	5	6
		P. C.	Ettari			
Lotto A	1. Possessione denominata Schiera in Gurzone di Occhiobello con fabbriche. 2. Casa ed orto.	194 06	19 40 6	24121 17	2412 70	4000 »
Lotto B	1. Possessione Campagna vecchia con casa padronale e fabbriche rurali. 2. Fondo Valle. 3. Casa e terreno lungo lo stradone Sturatti, in Gurzone.	324 75	32 47 5	44082 60	4408 26	7000 »

Dal Municipio di Occhiobello, li 15 dicembre 1884.

La Giunta Municipale:
P. Avv. SUZZI — A. RICCI — G. NATALI — F. ZUCCHI.

3279 *Il Segretario:* G. FERRARI.

BANCA TIBERINA

Sede in Torino con rappresentanza in Roma

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato lire 7,500,000.*

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1884, in lire 6 25, verrà eseguito a partire dal 2 gennaio 1885, verso consegna della cedola n. 15, presso i seguenti Istituti:

In **Roma**, presso la Rappresentanza della Banca;
In **Torino**, presso il Banco di sconto e di sete;
In **Genova**, presso l'Agenzia del Banco di sconto e di sete.

3284 LA DIREZIONE.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito deserto l'incanto tenuto in questa Prefettura nel giorno 12 e 29 novembre u. s. per lo

Appalto della fornitura dei viveri, medicinali ed altro occorrenti per le ricoverate nel Sifilicomio di questa città, per la durata di anni 5, a cominciare dal giorno 1° gennaro 1885 a tutto il 31 dicembre 1889.

Alle ore 10 antim. del dì 30 corrente mese si procederà in questa Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, ed a termine abbreviato a 5 giorni, ad un unico esperimento d'asta, per l'aggiudicazione dell'indicato appalto in base alla diaria stata offerta di lira 1 44 per ogni giornata di presenza di ogni ricoverata, bene inteso che ove nessun offerente si presenterà a far partito, l'appalto resterà deliberato in favore dell'attuale oblatario.

L'ammontare dello appalto per l'intero quinquennio si presume ascendere approssimativamente a lire 225,000; però tale cifra non è affatto garantita, potendo variare in più od in meno, a seconda del numero delle ricoverate, senza che per questo fatto l'impresario possa eccepire pretese a dritti o compenso alcuno.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare:

1. Il certificato di moralità.
2. Il certificato constatante che il concorrente è idoneo ed ha mezzi sufficienti per adempiere a tale impresa.
3. La quietanza della Tesoreria provinciale, constatante il deposito della somma di lire 4000 a titolo di cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno ammessi all'asta coloro i quali non cureranno di eseguire il detto deposito nella Tesoreria.

Non saranno del pari ammessi quelli che vorranno offrire per persona da nominare.

Il servizio di fornitura di cui trattasi va regolato in tutto e per tutto dai capitolati generali d'oneri del 20 ottobre 1871 e dalle condizioni speciali colle quali in parte venne quello modificato.

Sì gli uni, come le altre, trovansi ostensibili presso quest'ufficio di Prefettura, dalle ore 10 ant. alle 3 pom., coll'avvertenza però che la tabella della vittitazione è stata modificata come appresso:

Tabella del vitto giornaliero per le ricoverate del Sifilicomio di Palermo.

Ogni ricoverata deve ricevere giornalmente grammi 500 di pane di fior di farina, e centilitri 25 di vino bianco, due minestre e due pietanze in conformità della tavola seguente:

GIORNI della settimana	Prima tavola — Primo servito	Peso cotto	Peso crudo	Prima tavola — Secondo servito	Peso cotto	Peso crudo	Seconda tavola — Primo servito	Peso cotto	Peso crudo	Seconda tavola — Secondo servito	Peso cotto	Peso crudo
Domenica	**Pasta asciutta** *con sugo di pomidoro e cacio.*			Carne di manzo a ragout gr.	100		Pasta con erbe { Pasta gr.		80	Carne di manzo arrosto o gr.	110	
	Pasta . . . . . grammi	»	140				Pasta con erbe { Erbe »		70	Agnello arrosto o a spezzatello congiunto all'osso »	150	
	Pomidoro . . . . »	»	60				oppure Insalata verde o patate »		250			
	Cacio . . . . . »	»	15				Olio di oliva . . . . »		15			
							Aceto. . . . . . . »		30			
Lunedì	Brodo di carne di manzo. . . . . centilitri	25		Carne di manzo lesso grammi	110		**Pasta asciutta** *condita con olio e alici o cacio.*			Pesce fresco in qualunque modo cucinato o . . gr.	120	
	Pomidoro . . . . grammi	»	50	Frutta fresche { * »		250	Pasta . . . . . grammi		140	Pesce salato o sull'olio . »		100
	Formaggio grattugiato »	»	05	Se secche { »		150	Cacio . . . . . »		15	oppure Cacio cavallo stagionato. »		80
				* In sostituzione del riso o pasta di cui si dovrebbe comporre la minestra.			Olio d'oliva . . . »		15			
Martedì	Come la domenica . . .			Come la domenica . . .			**Riso con legumi.**			Uova sode . . . . . N.	2	
							Riso. . . . . . grammi		70	o frittata con due uova cacio ed erbetta.		
							Legumi secchi . . »		80	Cacio . . . . gr.		15
							Legumi se freschi . »		100	Erbetta quanto basta.		
Mercoledì	Pasta fine in brodo. grammi	110		Carne di manzo lesso grammi	110		Come la domenica . . .			**Carne di manzo a ragoût** *e contorno di patate o broccoli.*		
										Carne . . . . gr.	100	
										Broccoli o patate . . . »		250
Giovedì	Come la domenica . . .			Come la domenica . . .			**Risotto alla milanese.**			Carne di manzo arrosto gr.	100	
							Riso . . . . . . grammi		150			
							Cacio . . . . . »		15			
							Lardo o sugna . . »		10			
							Pomidoro . . . . »		60			
Venerdì	Come il lunedì.			Come il lunedì.			Come il lunedì.			Come il lunedì.		
Sabato	Come la domenica . . .			Come la domenica . . .			Come il martedì			Come il martedì		

Annotazioni.

A) La dieta di cura si compone della metà della quantità che si accorda per razione intera;

B) Le distribuzioni si fanno due volte al giorno il mattino e la sera nelle ore indicate dalla Direzione;

C) In sostituzione ed anche in aggiunta dei cibi prescritti, potranno i medici nella dieta di cure prescrivere altri alimenti in via straordinaria;

D) La carne di manzo s'intende depurata dall'osso, dalle cartilagini e dal grasso e della qualità che si usa per brodo, per ragoût o per arrosto;

E) I condimenti devono essere della migliore qualità e nelle proporzioni necessarie perchè il vitto sia gustoso e nutriente;

F) La direzione d'intelligenza coi medici potrà nell'estate sostituire alla razione di pesce e delle uova altri cibi previsti nella tabella ed anche diversi purchè il loro costo corrisponda a quello delle pietanze indicate;

G) Nei casi eccezionali in cui esista o minacci un'epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto o in parte il vitto giornaliero previsto nella tabella;

H) Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo; quello del pane, della carne e del pesce in cotto, e per la carne depurata dalle ossa, cartilagini o grasso.

L'impresa sarà provvisoriamente aggiudicata a chi offrirà maggior ribasso.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà stabilito con apposito avviso.

Il deliberatario nel termine di giorni cinque, a contare da quello dell'aggiudicazione definitiva, dovrà firmare il corrispondente contratto e depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione definitiva la somma di lire 12,000, sia in numerario, sia in cartelle di rendita al portatore, calcolate al corso di Borsa del giorno del deposito, epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale.

Il contratto avrà vigore dopo l'approvazione del Ministero.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè bollo, registro, diritti di segreteria, copie ed altro sono a carico dell'impresario.

Palermo, 20 dicembre 1884.

3244 *Il Segretario incaricato*: G. SORGE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 fatta in tempo utile sul prezzo di deliberamento provvisorio che ebbe luogo nel giorno 15 del corrente mese per lo

Appalto per la provvista del materiale fisso delle stazioni e per la lavorazione delle rotaie e stecche per gli scambi e fornitura dei pezzi speciali occorrenti pel completamento degli scambi stessi della linea Brescia-Iseo,

si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di gennaio, in questa Prefettura, dinanzi l'ill.mo signor prefetto, o suo delegato, e coll'assistenza del signor direttore della ferrovia Parma-Brescia-Iseo, o di chi per esso, si procederà all'incanto definitivo dell'appalto suddetto, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

INDICAZIONE delle provviste	SOMMA soggetta a ribasso d'asta	CAUZIONE DA PRESTARSI in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito	
		provvisoria	definitiva
1. Numero venti scambi di tangente 0.13 e crociamenti relativi coll'obbligo all'Amministrazione governativa di consegnare all'appaltatore le rotaie di acciaio ordinarie ed a gambo rinforzato per la fabbricazione degli aghi, contraghi, punta, contrapunta del crociamento, rotaie a gomito, rotaie di lunghezza eccezionale, e le stecche ordinarie soggette a lavorazione, il tutto consegnato nei siti dal capitolato speciale indicati, coll'obbligo all'impresa di fornire tutti gli altri pezzi che occorreranno pel completamento di detti scambi onde nulla manchi per la loro messa in opera e funzionamento. L'impresa avrà pure l'obbligo di provvedere i cuscinetti, i bolloni e le piastrelle di stringimento occorrenti per l'unione completa di questa linea colla linea dell'Alta Italia Brescia-Milano . . . N. 20	38692 13	2500 »	5000 »
2. Piattaforma girevole del diametro di 5,50. . . » 1			
3. Serbatoio per rifornitore della capacità di m. 50 » 1			
4. Pompa aspirante-premente della portata di litri cento al minuto primo da manovrarsi a mano per l'alimentazione del rifornitore . . . . . » 1			
5. Gru idrauliche isolate. . » 2			
6. Gru da pesi della portata di sei tonnellate. . . » 1			
7. Segnali a distanza col relativo fanale a disco girevole . . . . . . » 12			
8. Peso a bilico della portata di tonnellate 20. . . » 1			

Tempo utile per la consegna — Due mesi e mezzo dall'ordine di esecuzione del lavoro.

Luogo di consegna — Stazioni di Brescia, di Ospitaletto (Bresciano) e di Rovato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato e di quello speciale in data 21 luglio 1884, visibili, insieme alle altre carte del progetto, nella segreteria di questa Prefettura.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente debitamente legalizzato dal prefetto o sottoprefetto.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato pure dal prefetto o sottoprefetto il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le forniture, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Si farà luogo poi all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare nanti a questa Prefettura il relativo contratto.

Brescia, 20 dicembre 1884.

3256 *Il Segretario:* COLOMBINO.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 10,000,000.*

Il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1884, in lire 5 per azione, verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino e dall'Agenzia di Genova, nonchè presso la Banca Tiberina in Roma, a partire dal 2 gennaio 1885, verso consegna della cedola n. 25.

3285 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO
in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni* 2479 *da lire* 500, *saldate.*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **diciannove azioni sociali** per la tangente di ammortizzazione dell'annata 1884, in base all'art. 49 dello statuto sociale, ed a termini della deliberazione 24 settembre 1881 dell'assemblea generale degli azionisti, ed in conformità del regolamento relativo approvato dalla precitata assemblea generale,

NOTIFICA

Che li numeri designativi delle azioni estratte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	220	11°	Estratto	N.	1966
2°	»	»	1460	12°	»	»	867
3°	»	»	1745	13°	»	»	5
4°	»	»	542	14°	»	»	1927
5°	»	»	2298	15°	»	»	1036
6°	»	»	662	16°	»	»	256
7°	»	»	1901	17°	»	»	244
8°	»	»	657	18°	»	»	1747
9°	»	»	77	19°	»	»	1333
10°	»	»	1245				

Che il pagamento del capitale delle suddette azioni estratte sarà fatto, come infra, dalla Banca Lomellina in Vigevano, e dalla Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino;

Che a termini dello statuto e regolamento succitati,

Il pagamento o rimborso del capitale delle azioni estratte, a lire 500 caduna, si farà, contro rimessione dei titoli di esse azioni, dal primo aprile del vegnente anno 1885 (Art. 49 dello statuto ed articolo 9 del regolamento).

Le azioni estratte hanno diritto alla percezione dell'interesse semestrale in corso, ed in scadenza al 20 marzo 1885; dalla quale epoca cessa per le medesime ogni decorrenza di interesse (Articolo 49 dello statuto ed articoli 8 e 12 del regolamento).

In cambio delle azioni rimborsate e rimesse alla Cassa sociale (Banche predette), gli azionisti riceveranno nuovi titoli portanti li stessi numeri di esse azioni, chiamati titoli di dividendo, li quali, al pari delle azioni in circolazione, saranno ammessi al deposito per l'intervento alle assemblee generali degli azionisti, e conserveranno gli stessi diritti delle azioni non estinte sull'avere della Società eccedente il capitale nominale, cessando dal partecipare all'annuo interesse (Art. 49 dello statuto ed art. 12 del regolamento).

Li titoli di dividendo potranno essere o nominativi od al portatore, secondo il desiderio dei possessori delle azioni da estinguersi, li quali ne faranno analoga dichiarazione alla Cassa (Banche suddette), mediante appositi moduli predisposti presso la Cassa stessa. La consegna del nuovo titolo avrà luogo 15 giorni dopo la suddetta dichiarazione (Art. 13 del regolamento).

Le azioni estratte e non presentate al rimborso entro **dieci anni** dopo la pubblicazione dei relativi numeri nella *Gazzetta Ufficiale del Regno,* saranno considerate distrutte, ed il loro ammontare sarà devoluto alla Società (Art. 50 dello statuto ed art. 11 del regolamento).

Vigevano, addì 21 dicembre 1884.

3254 LA DIREZIONE.

P. G. N. 73715.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — *Pozzuoli scaricatori per la lavatura delle fogne nel quartiere Esquilino.*

Stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. di venerdì 2 gennaio prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di numero 65 pozzuoli scaricatori per la lavatura delle fogne nel quartiere Esquilino, per cui è prevista la somma di lire 30,550, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;
2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo ove risiede, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, il quale attesti della sua idoneità ed attitudine a condurre lavori d'importanza. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 3000 a titolo di cauzione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 700 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico;
3. La durata del lavoro per la completa esecuzione di tutti i 65 pozzuoli è stabilita in mesi due a datare dal giorno della consegna del lavoro;
4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che forma base e parte integrale del contratto, e che trovasi visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.
5. Fino alle ore 11 ant. di lunedì 12 gennaio suddetto potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.
6. Il contratto sarà stipulato entro otto giorni da quello in cui sia stato fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta, a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 23 dicembre 1884.

3246 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 65.

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica, che nel giorno 2 gennaio 1885, ad un'ora pomeridiane, (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti al signor direttore, all'appalto della provvista di

Frumento occorrente in Formia nei magazzini che verranno designati dall'Amministrazione militare.

N. d'ordine	Designazione delle località ove dev'essere consegnato il genere	Unità di misura	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
			Qualità del genere	Quantità in quintali				
1	Formia	Quintali	Nazionale	1500	15	100	L. 200	2

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi in due rate eguali ed alle epoche seguenti, cioè:

La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e la successiva consegna dovrà effettuarsi parimenti in giorni dieci coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di 76 chilogrammi per ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione di Commissariato militare.

Le condizioni tanto generali che speciali d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, le Sezioni staccate e gli uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Ond'essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, i quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del versamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella relativa scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, firmati e suggellati a ceralacca.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'Ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'Ufficio stesso, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno in nessun caso ammesse le offerte condizionate e quelle per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione e inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 22 dicembre 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

3245

MUNICIPIO DI TERRACINA

Stante l'avvenuto aumento del ventesimo, per cui l'appalto della riscossione del dazio di consumo sulle farine, pane e paste, è stato provvisoriamente aggiudicato per lire 10,710 (lire diecimila settecentodieci), si fa noto che martedì trenta del corrente mese si procederà all'aggiudicazione definitiva del detto appalto, in questa municipale residenza, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o a chi per esso, e sotto la piena osservanza delle condizioni prestabilite.

Terracina, 24 dicembre 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.

3277 *Il Segretario:* C. PERELLI.

Comune di Minervino Murge

AVVISO per scadenza di ventesimo — *Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste nel 1885.*

Si fa noto che l'appalto suddetto è rimasto provvisoriamente aggiudicato a Tommaso Pace di Giuseppe ed altri, di questo comune, per l'estaglio di lire 40,100.

Il termine utile per produrre offerte non minori del ventesimo scade al mezzodì del 28 dicembre 1884.

L'Amministrazione non riceverà offerte se non sieno fornite di debite garantie a norma del capitolato, e precedute dal deposito di lire 350 per anticipo di spese.

Il capitolato e tariffa che formano parte integrata dell'appalto sono ostensibili sul municipio nelle ore di ufficio.

Minervino Murge, 22 dicembre 1884.

3273 *Il Segretario:* F. SERRANO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO
in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500, saldate.*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventiquattro Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **cinquantasettesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA

che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto	N.	2496		13° Estratto	N.	638
2° »	»	1873		14° »	»	1452
3° »	»	416		15° »	»	2074
4° »	»	335		16° »	»	51
5° »	»	100		17° »	»	1848
6° »	»	1479		18° »	»	2198
7° »	»	594		19° »	»	1641
8° »	»	795		20° »	»	2560
9° »	»	1817		21° »	»	1062
10° »	»	1076		22° »	»	606
11° »	»	438		23° »	»	169
12° »	»	2475		24° »	»	1240

Che a partire dal giorno 2 gennaio 1885, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 2 gennaio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 58, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 21 dicembre 1884.

3253 LA DIREZIONE.

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 gennaio 1885, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Napoli, avanti al direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in piazza Plebiscito, palazzo Salerno, terzo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di manutenzione e di miglioramento dei fabbricati destinati ad uso militare in Napoli, compresi nella circoscrizione territoriale delle sezioni municipali di San Giuseppe, Stella, San Carlo all'Arena, San Lorenzo, Vicaria, Porto, Pendino, Mercato ed il Castel Nuovo nella sezione San Ferdinando — Campo di Marte, nel circondario di Casoria — Piazza di Portici, Torre Annunziata, Nola e Massalubrense, per la durata 1° semestre 1885 e triennio 1885-86, 1886-87, 1887-88, per la complessiva somma, di lire 91,000 (lire novantunomila).

L'appalto avrà luogo in base al capitolato a quantità indeterminate in data 8 ottobre 1884, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 17 aprile 1884, n. 2260 (Serie 3ª), e di quelle particolari, annesse al capitolato-tipo, pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto del 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Tanto il suddetto capitolato, quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno del giorno prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso in una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante, e quello sottoindicato delegato a ricevere le offerte, il deposito di lire 9100 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati all'ufficio del Genio militare di Salerno, di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni cinque, interi, i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento, e scadenti ad un'ora pomeridiana del giorno 8 gennaio 1885.

La consegna delle quietanze della Tesoreria alla Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antiridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dallo avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione suddetta per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, di diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 24 dicembre 1884.

Per la Direzione
3262 *Il Segretario*: DOMENICO GIULIANI.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Firenze-Genova-Roma-Torino

SOCIETA' ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale versato lire* 40,000,000.

Il Consiglio di amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del secondo semestre 1884, in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 42, a cominciare dal 5 gennaio prossimo:

In **Firenze**, presso la sede della Società generale di Credito mobiliare italiano.
In **Torino**, id. id.
In **Roma**, id. id.
In **Genova**, id. id.
In **Genova**, presso la Cassa generale.
In **Genova**, presso la Cassa di sconto.
In **Milano**, presso la Banca di Credito italiano.
In **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 sarà fatto, fino a nuovo avviso, in franchi alla pari.

Firenze, li 22 dicembre 1884. 3252

Comune di Minervino Murge

AVVISO D'ASTA per ultimo incanto — *Appalto del dazio consumo sul mosto vino, aceto e liquori pel 1885.*

Si fa noto di essere stata presentata offerta di ventesimo per l'appalto suindicato dai signori Luigi Guglielmi e Gaetano Elifani, possidenti di questo comune, i quali hanno elevato lo estaglio a lire 52,632.

Epperò alle ore 21 italiane del giorno 29 dicembre 1884, nell'ufficio del commercio, avranno luogo gli ultimi incanti.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento.

I concorrenti dovranno presentare una garantia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare lire 350 per anticipo di spese.

L'incartamento riferibile all'appalto è ostensibile sul municipio, nelle ore di ufficio.

Minervino Murge, 23 dicembre 1884.

3275 *Il Segretario*: F. SERRANO.

N. 453.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 13 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Ravenna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Alfonsine-Ravenna, della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, della lunghezza di metri 17,674 64, in provincia di Ravenna, esclusi i movimenti di terra già eseguiti, le espropriazioni stabili, le travate metalliche, e la provvista dei ferri di armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,120,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 ottobre 1884, e modificazioni in data 19 dicembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ravenna.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24 decorribili dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000 ed in lire 120,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 dicembre 1884.

3234 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 13 del prossimo mese di gennaio 1885, alle ore 2 pomeridiane, si terrà, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o a chi ne farà le veci, un pubblico incanto ad estinzione di candela per l'appalto dei lavori di ribassamento del ponte della Maddalena e di costruzione del corrispondente basolato.

Tale appalto sarà regolato dal capitolato speciale pei detti lavori, approvato con deliberazione del Consiglio comunale del 27 giugno 1884, capitolato e deliberazione ostensivi a chiunque presso l'8° uffizio di questa Amministrazione.

I lavori saranno quelli indicati nel progetto annesso al capitolato medesimo, ed approvato con la medesima deliberazione del Consiglio del 27 giugno 1884 nell'ammontare complessivo di lire centocinquantaduemila ventotto e centesimi 46, pagabili per lire quarantamila nell'esercizio corrente, giusta l'assegnazione fatta nell'art. 173 del bilancio, e per la rimanente somma in due parti uguali nei due consecutivi esercizi del 1885 e 1886. Benvero però il pagamento delle indennità dovute ai proprietari per depreziamenti delle rispettive proprietà, il cui ammontare è compreso nella suddetta somma del progetto, sarà fatto direttamente dal municipio senza ingerenza alcuna dell'appaltatore, rimanendo escluso dall'appalto.

Saranno ammessi a licitare solamente coloro che presenteranno un certificato speciale di idoneità, da rilasciarsi dal Consiglio tecnico municipale, nel quale sia particolarmente indicato che possono concorrere all'opera di cui trattasi, e che proveranno di aver depositato nella Tesoreria comunale la cauzione provvisoria di lire cinquemila.

L'aggiudicazione sarà fatta a chi otterrà maggiore ribasso sull'ammontare dei lavori suddetti, salvo l'offerta di ventesimo, a norma di legge. Siffatta offerta in caso di aggiudicazione sarà presentata al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 3 del venturo mese di febbraio 1885 con domanda scritta sopra carta da bollo da una lira, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione provvisoria in lire cinquemila, eseguito presso la detta Tesoreria municipale.

All'atto della stipulazione dell'istrumento dovrà depositarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire quindicimila, ad esso esclusivamente intestata.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, nonchè le spese per la stipula dello istrumento, che verrà rogato dal notaio signor Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva, e con due altre copie in carta libera, da rilasciarsi al municipio, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, li 22 dicembre 1884.

Il Sindaco: N. AMORE.

3239 *Il Segretario generale:* C. CAMMAROTA.

N. 455.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 26 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 15,227 03, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 15 novembre p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale Termine-Taormina, compreso fra lo stretto Benesiti ed il quadrivio della Misericordia, della lunghezza di metri 16,000.

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 14 gennaio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta annua somma di lire 14,426,09 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,500 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 22 dicembre 1884.

3236 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 26.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del 2° Corpo d'Armata (Alessandria)

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima.*

Si fa noto che, stante la diserzione dell'asta tenutasi nel giorno d'oggi, si procederà nel giorno 5 gennaio p. v., ad un' ora pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio di detta Direzione, sito in via Verona, num. 20, piano 2°, avanti il signor direttore, ad un secondo incanto per l'appalto della provvista di:

Frumento occorrente al Panificio militare di Alessandria.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Alessandria	Nostrale	7000	70	100	4	L. 200

Modo d'introduzione — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna — La consegna dovrà farsi in 4 rate, cioè: la 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile per la consegna della rata precedente, e così l'intera provvista dovrà essere compiuta nel termine complessivo di giorni settanta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 76 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni, ed uffici locali di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete scritte e firmate su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, e non su carta comune con marca da bollo.

Le schede dovranno essere presentate in buste chiuse con sigillo a ceralacca, altrimenti non saranno accettate, e colla indicazione del casato e nome dell'offerente e del numero dei lotti per i quali intende di concorrere.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse delle Tesorerie dello Stato in Alessandria, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello a ceralacca, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare sopra indicati; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate in ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si procederà al deliberamento anche quando venisse presentata una sola offerta purchè accettabile.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di registro, di segreteria, di carta bollata, di stampa, d'inserzioni ed altre relative, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Alessandria, lì 22 dicembre 1884.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. COSTA.

3267

Società Italiana per condotte d'acqua

SOCIETÀ ANONIMA, SEDENTE IN ROMA

Capitale lire venti milioni — Versate lire dieci milioni.

Si prevengono i signori azionisti che, a termine dell'art. 75 dello statuto sociale, apartire dal 2 gennaio prossimo, si pagheranno loro, verso ritiro della cedola n. 8, lire 6 25 per ogni azione, ammontare dell'interesse pel secondo semestre 1884:

In **Roma**, presso la sede della Società, piazza Montecitorio, 121, p. p.;
In **Torino**, presso il Banco U. Geisser & C.;
In **Parigi**, presso il Crédit Lyonnais;
In **Lione**, id. id.

Roma, 26 dicembre 1884.

3286 LA DIREZIONE.

Provincia di Catania — Circondario di Catania

MUNICIPIO DI BELPASSO

1° AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio comunale di consumo sulla minuta vendita del pane e farine con crusca, paste, riso, sapone, petrolio, cacio in genere, compresa la ricotta fresca, maiali casarecci, carne macellata fresca, pesce fresco, olii (non medicinali), baccalà, salume e crusca.

Si fa noto al pubblico che nel giorno otto del p. v. gennaio anno 1885, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questo palazzo municipale, avanti il sindaco, o chi per esso, con l'abbreviazione dei termini ridotti a giorni cinque, sarà proceduto all'incanto per l'appalto del dazio comunale di consumo, sulla minuta vendita dei generi di sopra indicati, per il prezzo a base d'asta di lire ottantaquattromila (L. 84,000), e per il periodo di anni quattro corsuri dal 1° gennaio 1885 sin tutto il 31 dicembre 1888, alla ragione di lire 21,000 annue, salvo l'aumento al calor dell'asta.

Avvertenze:

1. L'appalto sarà per anni quattro a principiare dal 1° p. v. mese di gennaio 1885 ed aver termine al 31 dicembre 1888.

2. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate tutte le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

3. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

4. L'aggiudicatario resta vincolato alla osservanza delle leggi e regolamenti vigenti al riguardo e del capitolato speciale d'oneri, stabilito da questo Consiglio comunale con deliberato del 2 novembre ultimo, modificato con altro del 26 detto mese, esecutoriato con visto prefettizio del 20 dicembre 1884, divisione 2ª, sezione 2ª, n. 25166, che trovansi ostensibili in questa segreteria comunale durante le ore d'ufficio.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nelle mani di chi presiede all'incanto la somma di lire settecento (L. 700) a garanzia della propria offerta e per far fronte a tutte le spese dell'atto che restano a peso dell'appaltatore.

6. Ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore di lire venti.

7. Ciascuno aspirante all'asta dovrà prestare un idoneo, solvibile e solidale fideiussore per l'adempimento dei patti e condizioni che verranno inseriti nell'atto d'appalto.

8. L'aggiudicatario sarà tenuto alla stipula del contratto definitivo, prestare la cauzione di un decimo della somma che sarà aggiudicata in moneta corrente nel Regno o in titoli del Debito Pubblico in cartelle al portatore.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte d'aumento in grado di ventesimo per l'annuo prezzo pel quale detto appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, resta fissato pel giorno 23 del p. v. mese ed anno alle ore 12 meridiane.

Belpasso, 23 dicembre 1884.

Visto — *Il Sindaco ff.*: B. V. CARBONARO.

3280 *Il Segretario:* M. FURNI.

(1ª *pubblicazione.*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale di Susa con sentenza 10 corrente mese, sovra instanza di Sibille Onorina, moglie di Sollier Francesco, e Luigia, moglie di Cler Romano, sorelle residenti a Chiomonte, ha dichiarata l'assenza del loro fratello Sibille Gio. Battista fu Gio. Battista, nato e già domiciliato in Chiomonte, mandando notificare e pubblicare la stessa sentenza a termini di legge.

Susa, 20 dicembre 1884.

3218 E. SANPIETRO proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri,

Visto il decreto Reale 1884;

Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Ritenuta l'accettazione della rinuncia dell'esercizio del Notariato nello studio già Bartoli, data dal signor Filippo Buttaoni fu

Ritenuta la nomina fatta con lo stesso decreto Reale del signor Girolamo Buttaoni di Filippo, nato in Roma, all'esercizio dello studio stesso in Roma;

Ritenuto che quest'ultimo avrebbe adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'art. 15 legge precitata,

Rende noto

Aver egli ordinato la cancellazione del dottor Filippo Buttaoni dal n. 61 del ruolo dei notari del Collegio, con residenza in Roma nello studio già Bartoli.

Avere in pari tempo ordinata la iscrizione del signor dottor Girolamo Buttaoni di Filippo nel ruolo stesso al numero 122, con residenza in Roma nello studio suddetto.

Tali cancellazione e iscrizione ebbero luogo il 1º dicembre 1884.

Il presidente del Consiglio notarile EGIDIO SERAFINI.

3212 Il segretario F. DELFINI.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

AVVISO.

Essendosi con R. decreto 10 settembre 1884, registrato alla Corte dei conti il susseguente giorno 20, accordato al signor dottore Alessandro Nicolini, sopra di lui domanda, il tramutamento dall'ufficio di notaio nel comune di Gazzoldo degli Ippoliti a quello in comune di S. Martino dell'Argine, e con altro R. decreto 23 ottobre p. p., registrato alla Corte dei conti il successivo giorno 30, al signor dottor Gaetano Benedini il trasloco dall'ufficio notarile in comune di Sermide a quello in comune di Revere.

Questa Presidenza dichiara aperto il concorso ai detti uffici di notaio nei comuni di Gazzoldo degli Ippoliti e di Sermide, a ciascuno dei quali è inerente l'obbligo della cauzione di lire cento di rendita, ed invita quindi chiunque intenda aspirarvi a presentare a questo Consiglio, entro il termine di giorni 40, decorribili a sensi dell'art. 25 del regolamento approvato col R. decreto 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto, e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 12 novembre 1884.

3187 Il presidente MICALI.

Comune di Minervino Murge

Appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste pel 1885.

Si fa noto che è stata presentata offerta di ventesimo per l'appalto suindicato dai signori Felice Limongelli ed Orazio Carlone, possidenti di questo comune, i quali hanno elevato l'estaglio a lire 42,005.

Epperò alle ore 21 italiane del giorno 29 dicembre 1884, nell'ufficio del commercio, avranno luogo gli ultimi incanti.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele, e le licitazioni non potranno essere minori del quarto per cento.

I concorrenti dovranno presentare una garentia solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, e depositare lire 350 per anticipo di spese.

Il capitolato e tariffe sono ostensibili sul Municipio.

Minervino Murge, 23 dicembre 1884.

3274 F. SERRANO *Segretario.*

Comune di Minervino Murge

AVVISO per scadenza di ventesimo — *Appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori pel 1885.*

Si fa noto che l'appalto suddetto è rimasto provvisoriamente aggiudicato a Michele Pace fu Francesco ed altri di questo comune per l'estaglio di lire 50,125.

Il termine utile per le offerte non minori del ventesimo è fissato a giorni cinque, scadibili alle ore 12 meridiane del giorno 29 dicembre 1884.

Gli offerenti dovranno presentare una garentia solvibile di soddisfazione dell'Amministrazione e depositare lire 350 per anticipo di spese.

Il capitolato di appalto e tariffe sono ostensibili sul Municipio nelle ore di ufficio.

Minervino Murge, 23 dicembre 1884.

3272 *Il Segretario*: F. SERRANO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 16 del venturo mese di gennaio, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel 2º Dipartimento durante l'anno 1885 ed il 1º semestre 1886, di

Olio d'oliva di prima qualità per macchine e finissimo per siluri per la presunta complessiva somma di lire 104,695.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. Arsenale marittimo di Napoli, e nel R. Cantiere di Castellammare di Stabia nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 10,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 febbraio 1885.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, e presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni del 1º e 3º Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Napoli, 26 dicembre 1884.

3243 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

AVVISO.

A termini degli articoli 10 della vigente legge sul Notariato e 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che è vacante un posto di notaio nel comune di Sanguinetto di questa provincia.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Consiglio notarile, entro giorni quaranta, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti dall'articolo 5 di detta legge, in originale od in copia autentica.

Dal Consiglio notarile provinciale, Verona, 23 dicembre 1884.

3259 Il presidente: TUNARA.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Taranto.

AVVISO.

Il sottoscritto, a mente degli articoli 10 e seguenti della nuova legge notarile, testo unico, 25 maggio 1879, rende di pubblica ragione che nel comune di Montemerola trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detto posto di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro dimande corredate degli attestati richiesti, indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5, dell'articolo 5º, citata legge sul Notariato, ed articolo 13 regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione e l'affissione del presente, il tutto secondo le norme prescritte dall'articolo 25, citato regolamento.

Taranto, li 20 dicembre 1884.

Il presidente del Consiglio

3204 Notar GIOVANNI PALUCA.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 30 gennaio 1885, in esecuzione di sentenza 9-12 agosto 1884, avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Paolo De Camillis, domiciliato elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore signor Gizzi Giovanni Antonio, a danno di Minotti Saverio fu Saverio, di Frosinone.

Descrizione degli immobili.

1. Utile dominio del terreno in Frosinone, in contrada Ponte del Trave, bosco ceduo e seminativo, di tavole 2 55, dell'estimo di lire 19 26, mappa sezione 6ª, numeri 399, 340, enfiteutico agli eredi Guglielmi, gravato del tributo di centesimi 39.

2. Utile dominio del terreno in contrada Valle Fredda, in detto comune, mappa sez. 6ª, n. 1241, di tavole 3 70, enfiteutico agli eredi Guglielmi, gravato del tributo di lira 1 27, dell'estimo di lire 15 84.

Condizioni della vendita.

1. La vendita seguirà in un sol lotto in base al prezzo di lire 46 80, offerto dal creditore istante ed equivalente a trenta volte il tributo diretto annuo verso lo Stato, a mente dell'articolo 663 Codice procedura civile.

2. Ordina ai creditori iscritti di depositare entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione.

Frosinone, 20 dicembre 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

3283 G. A. GIZZI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.